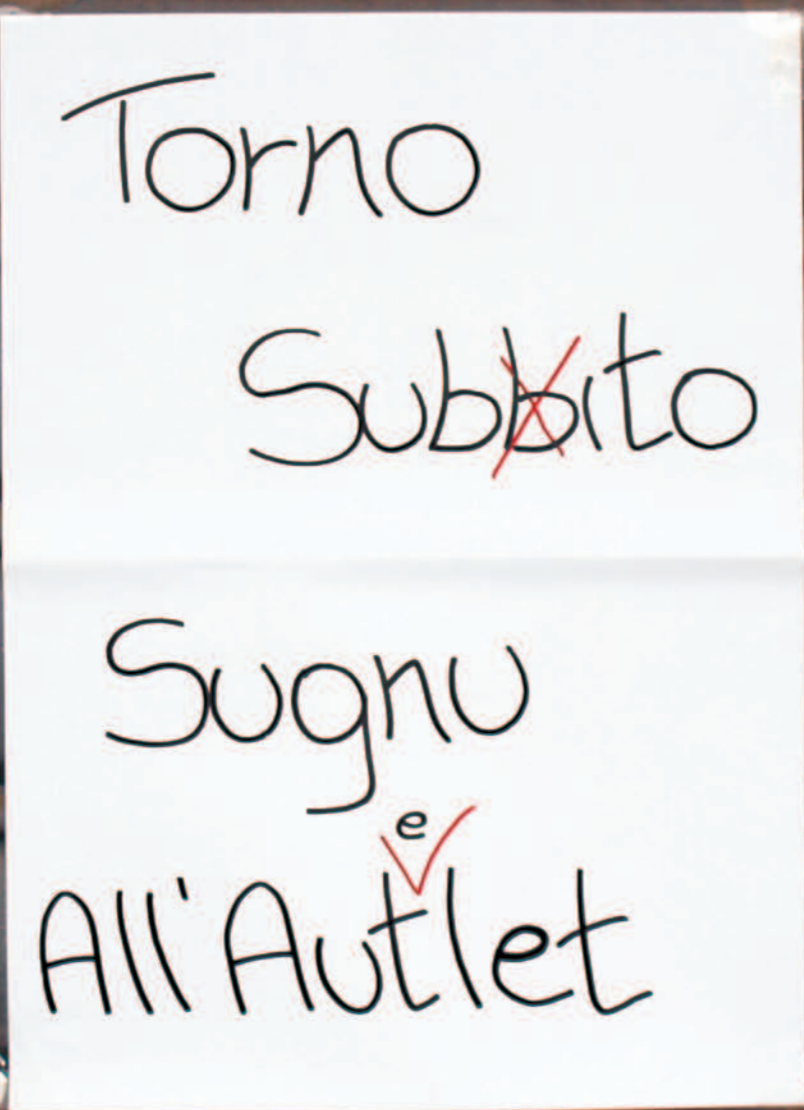


Enna - Commercio:



Commercio: adeguarsi alle regole del mercato

di Massimo Castagna

Quando si parla di crisi economica non si può certo non parlare dei consumi al dettaglio, di quello che una famiglia ha necessario per il suo sostentamento, quindi di tutto quello che riguarda le necessità per andare avanti nella vita di tutti i giorni. Cibo, vestiario, bollette, affitto, mutuo, macchine e quant'altro oggi sono necessità impellenti. Chi fornisce beni e servizi ovviamente sono i commercianti e gli artigiani, oltre alla grande distribuzione. Bene, la Città di Enna, come del resto tutta Italia è in piena crisi e uscirne non sarà facile. Il commercio langue, le vendite calano o nel migliore dei casi ristagnano; molti negozi chiudono, altri stanno per farlo e quelli che resistono lo fanno a mala pena.

Fino a qualche mese fa le responsabilità venivano addebitate quasi esclusivamente alla inerzia delle varie amministrazioni comunali e comunque alle istituzioni che non riuscivano a frenare la crisi e ad incentivare una sorta di turismo locale che consentisse comunque di vendere prodotti.

Da poco, con l'apertura dell'Outlet a Dittaino le ire di commercianti ed associazioni di categoria si sono abbattute sulla Politica che avrebbe

(Continua a pag. 2)



(Segue da pag. 1) permesso l'apertura del grosso centro commerciale a due passi da Enna. La presenza dell'Outlet sembrerebbe aver

chiuso il cerchio di una crisi che è ben lontana dal chiudersi.

Noi non crediamo molto a queste ipotesi se è vero come è vero che migliaia di ennesi del capoluogo e della provincia, quasi settimanalmente e da anni, si spostano a Misterbianco, a Caltanissetta, dappertutto insomma, tranne che restare ad Enna, perché?

Le motivazioni appaiono ovvie: prezzi più bassi, una maggiore scelta e un'offerta più diversificata. Se i motivi sono questi significa che qualcosa che non funziona nel nostro commercio c'è; forse i nostri commercianti non sanno stare sul mercato? Forse non si sono adeguati alle nuove regole che vogliono la migliore qualità al prezzo minore? Forse non sanno fare investimenti adeguati? Forse non hanno capito cosa vuole oggi l'utente? Sono tutte domande legittime se si osserva che chi capisce bene le regole del mercato resiste e forse anche bene.

Oggi se si vuole stare nel commercio occorre che si sappia bene cosa si vuole fare, con chi e come fare; d'altronde basta dare un'occhiata in giro e ci si rende subito conto che la pre-

Commercio: adeguarsi alle regole del mercato

senza di migliaia di studenti universitari ha fatto proliferare pizzerie, pub e sono arrivati altri centri commerciali.

Ovvio che anche le amministrazioni locali devono giocare il loro ruolo per aiutare non solo un comparto in notevoli difficoltà, ma l'intera città. Ad Enna per esempio, mancano da sempre tanti servizi essenziali che scoraggiano anche chi arriva dalla provincia; non ci sono parcheggi, traffico caotico, servizi di trasporto pubblico che non possono mai funzionare bene. Sono anni che si discute,

ma mai una decisione. La scorsa giunta, per la verità, aveva iniziato timidamente a tentare di mettere ordine iniziando dalla Zona Monte, ma fu avvertata dai commercianti, dal consiglio comunale e perfino dalla sua stessa maggioranza e tutto finì a tarallucci e vino, forse anche perché un'idea di città non l'ha mai avuta. Fu creato perfino il Centro Commerciale Naturale che ad oggi non ha mai decollato anche per le note spaccature tra commercianti che non mancano mai. E fino ad oggi le cose non sono cambiate, anzi

forse sono peggiorate.

Occorre un cambio di mentalità innanzitutto dei commercianti che non possono sempre piangersi addosso e puntare il dito ora su questo, ora sull'altro, come vittime innocenti di un destino crudele. Eh no, alla gente bisogna dare possibilità di scelta e prezzi bassi, diversamente va via, fuori dove trova di tutto e di più. Ma sta prendendo piede anche il commercio online dove con semplice click stando comodamente seduti a casa si può scegliere, ordinare e in un paio di giorni avere tutto direttamente a casa. Altro che Outlet dove arrivano pulmann gratuiti da ogni parte della Sicilia, carichi di signore pronte a spendere e anche tanto. Forse queste a Palermo o a Catania di negozi Outlet non ne hanno? O forse conviene arrivare a Dittaino?

O si ha contezza che il mondo è cambiato, che siamo nell'era della globalizzazione, che l'offerta e tale da fare aumentare la domanda, oppure tanti nostri commercianti chiuderanno nei prossimi mesi. Questo significa rimboccarsi le maniche veramente, essere meno litigiosi e presuntuosi e, se non si sa come fare, imparare da altri, anche copiando. Non c'è nulla di male a copiare, i giapponesi e i cinesi lo hanno fatto per tanti anni e sono diventati potenze mondiali.

Massimo Castagna



Crisi del mercato del lavoro ... ma chi tutela il Sindacato?

Torniamo per un momento a qualche mese fa. Siamo in pieno fermento per la composizione dell'ultima coalizione a sostegno del Governo Lombardo ed il Presidente della Regione, pur indaffarato a tes-

sere alleanze e a corteggiare PD e ribelli PDL, non si lascia scappare l'occasione di un tavolo con i Sindacati in cui spera di definire un'ampia convergenza di forze sociali ed imprenditoriali per la fiducia all'ennesimo "nuovo programma". Ma la risposta dei Sindacati lascia perplessi: mentre la CISL invita ad andare avanti, palesando come un disastro le elezioni anticipate, CGIL e UIL contestano "chi, sindacalista o imprenditore, avesse assunto ruoli impropri, suggerendo addirittura formule politiche". Interessante la posizione assunta dal leader siciliano UIL, Claudio Barone che afferma "bisogna mantenere distinto il ruolo del Sindacato da quello dei partiti" ... è proprio su questo argomento che vogliamo interrogarci in compagnia del Responsabile dell'Organizzazione Regionale UIL Salvatore Laterra.



Salvatore Laterra

- A suo avviso l'azione del Sindacato è stata troppo accondiscendente nei confronti dei Governi Cuffaro e Lombardo?

"Le posizioni dei principali sindacati non sono state negli ultimi anni unitarie perché il modificato scenario politico e la globalizzazione del mercato hanno imposto un cambiamento anche sul piano dell'interpretazione che si dà al ruolo sindacale essendo ormai saltati i tradizionali canoni di confronto anche ideologici"

- Pensa che l'ingresso del massimo esponente di Confindustria

Siciliana in giunta regionale sia un'ulteriore azione dei poteri forti volta a destabilizzare il ruolo del Sindacato?

"Non credo che il problema si riduca al fatto che una componente economica entri in politica a pieno titolo, anzi personalmente interpreto tale fenomeno con positività non pensando che debba essere netto lo spartiacque tra chi governa e chi sta seduto dall'altra parte del tavolo. Il vero problema è che si opera in continua emergenza e precarietà senza avere veri strumenti di confronto"

- Sembra che la tradizionale uni-

tà del Sindacato sia stata messa in crisi; lo afferma anche Giorgio Cremaschi (segretario nazionale metalmeccanici CGIL) che sulla firma dell'accordo per Pomigliano dice: "non è mai successo dal '45 ad oggi che un sindacato italiano firmasse l'esclusione di un altro sindacato. E' una macchia indelebile sulla storia di CISL e UIL ... sono fuori dalla cultura democratica sindacale dell'Italia Costituzionale". Vuole commentare?

"Nel massimo rispetto dei miei colleghi, la mia esperienza mi porta a dire che si possono mettere in campo tutte le azioni di lotta fermo restando che se c'è azienda ci sono lavoratori e viceversa. Cremaschi e la FIOM dimenticano che nel frattempo l'economia si è globalizzata e tante aziende italiane trovano più vantaggioso spostare i cicli di produzione all'estero (India, Cina, Brasile, Argentina). Il nostro Paese non ha più un progetto industriale, ma posiziona le scelte economiche sui servizi. I Governi nazionale e regionale rimangono indifferenti non attivando iniziative fiscali ed infrastrutturali che agevolino le imprese, vedi la chiusura della Fiat di Termini Imerese per mancanza dell'interporto e di una viabilità sostenibile"

- Il 2010 si chiude con un bilancio negativo. Nulla di fatto sulle principali problematiche (Keller, cantieri navali di Palermo e Trapani, Fiat di Termini Imerese, piani rifiu-

ti ed energia, bonifiche ambientali dei siti di Priolo e Gela ...). Il Sindacato riesce ancora a svolgere il proprio ruolo?

"Il nostro ruolo è reso difficile dalla mancanza di tradizionali forme di confronto in cui tutte le varie componenti sociali, economiche, industriali ed artigianali, ognuna per gli interessi di cui è espressione, si ritrova a giudicare ed integrare le proposte politiche e di programmazione dei Governi. A mancare ora è proprio il ruolo della Politica che non sa più progettare sviluppo e, per ricaduta occupazione: si progetta solo la precarietà del lavoro a fini elettorali"

- Ad occhi profani la proposta previdenziale sulla stabilizzazione dei precari degli enti locali sembra l'ennesima manovra elettorale, ma il sindacato non si è mosso: la proposta offre effettiva garanzia di lavoro e reddito o la tradizionale lotta sindacale si è affievolita?

"Sostengo che una volta create delle aspettative si ha il dovere di non deluderle. E' onere della politica trovare le soluzioni ed esprimere le proposte al lavoro precario da Lei creato con assunzioni clientelari, soprattutto nel pubblico impiego: da una parte il Governo nazionale blocca le assunzioni dall'altra si creano strumenti fittizi per legare un'intera generazione all'idea di un futuro instabile e disporre di un ampio bacino elettorale. In tutto questo il diritto al lavoro deve essere garantito sempre, ridiscutendo semmai le politiche del lavoro ed i sistemi organizzativi di Enti locali e Comunità"

Tiziana Arena



IL FORUM

Cgil-Cisl-Uil: dal vuoto della politica, alla concertazione per una nuova idea di sviluppo

Quello che si apre è un anno indubbiamente difficile per il mondo del lavoro. Da un lato i sempre più sconsolanti dati relativi alla disoccupazione, che vede un giovane italiano su tre senza lavoro, e dall'altro la vicenda relativa agli accordi separati FIAT-Organizzazioni Sindacali, che da tempo mette in seria difficoltà quell'unità sindacale che è sicuramente condizione fondamentale per superare l'attuale fase di difficoltà, sia in termini economici, che politica in generale.

Le vicende di Pomigliano d'Arco prima e di Mirafiori ora, ci restituiscono, invece, un fronte sindacale spaccato come non mai, con divisioni all'interno delle stesse organizzazioni sindacali (vedasi le divergenze tra la Fiom e la segreteria generale della Cgil) e un fronte politico che, come al solito, non sa che pesci prendere. A recitare la parte del leone l'amministratore delegato della Fiat, Marchionne, che ha ormai capito come scardinare a proprio favore l'unità sindacale, accreditandosi come una sorta di nuovo "guru" dell'economia italiana.

Tutto ciò nel più totale vuoto

della politica, che altro non riesce a fare che accodarsi alle diverse posizioni in campo, senza riuscire a disegnare un proprio percorso autonomo. Solo il Presidente Giorgio Napolitano ha fatto sentire la propria voce, sostenendo come il tema delle rappresentanze sindacali debba essere affrontato al più presto dal parlamento nazionale.

Insomma, di acqua sotto i ponti ne è passata dai tempi degli accordi del 1992, che grazie alla forza e all'unità dei sindacati, salvarono lavoratori ed imprese in un momento di grande difficoltà, molto simile a quello che stiamo vivendo oggi. E proprio agli anni passati è rivolta la memoria dei segretari provinciali ennesi di Cgil, Cisl e Uil che ricordano come da quella stagione di unità nacquero esperienze come i Patti Territoriali dello sviluppo che, al di là del risultato finale, dimostrano come fosse di fondamentale importanza, per affrontare la crisi e per provare a dare una prospettiva ai nostri lavoratori e ai tanti che ancora nel mondo del lavoro devono entrare, sedersi attorno ad un tavolo con tutti i soggetti istituzionali ed economici interessati, per cercare di

fare "sistema" e concentrare le forze verso obiettivi condivisi.

"Un sindacato diviso è un sindacato debole", sottolinea Vincenzo Mudaro, da tanti anni alla guida della Uil provinciale, "è quindi necessario ritrovare le ragioni dell'unità, dandoci tutti una prospettiva nuova".

Tutto ciò senza dimenticare che oggi il sindacato deve "difendere il lavoro e con esso i lavoratori", come sostiene la neo segretaria della Cgil Rita Magnano, prima segretaria generale donna nella storia del sindacato ennese, "non ci può essere una difesa del lavoro senza una contemporanea difesa della dignità e dei diritti del lavoratore". Purtroppo i nostri segretari registrano una sempre più crescente presenza di lavoro cosiddetto "atipico", che hanno visto una crescita esponenziale con l'avvio delle attività del Outlet Village di Dittaino, dove di contratti a tempo indeterminato sembra che proprio non se ne veda neanche l'ombra.

Altra nota dolente riguarda poi il tema dei rifiuti, dove le organizzazioni sindacali sembrano strette tra la difesa del diritto dei lavoratori allo stipendio e il diritto degli utenti a

tariffe eque.

Non possiamo, in questo caso, far nostra la riflessione di Mudaro che si chiede come sia possibile che altrove la gestione dei rifiuti produca ricchezza, economica ed ambientale, mentre da noi produce solo debiti. Che fare allora? Per Aleo le organizzazioni sindacali devono ritrovare le ragioni dell'unità guardando alle specificità del proprio territorio e prendendo atto dell'assenza della classe politica locale, che ha dimostrato come non sia più in grado di indicare una via per lo sviluppo. Su questo tema gli fa eco Mudaro che ricorda come "il rientro della Venere, la riapertura della Villa Romana di Piazza Armerina e il decollo dell'Outlet possono rappresentare un'occasione storica di sviluppo, se solo saremo in grado di sfruttarla".

Non resta quindi che sperare in una rapida ripresa dell'iniziativa sindacale in tema di concertazione e di ricerca delle giuste sinergie, sostituendosi anche a quella politica che in provincia di Enna non batte più un solo colpo. Perché tra bere o affogare, certamente è meglio bere.

Gianfranco Gravina

IL RESOCONTO

Magnano (Cgil): "Sui rifiuti il più grande fallimento della politica, frutto di clientelismo, da destra a sinistra."

Aleo (Cisl): "Se il territorio è terra di conquista per le imprese esterne c'è qualcosa che non va."

Mudaro (Uil): "Un sindacato spaccato è un sindacato debole. Il programma della P2 voleva questo".



In questo primo appuntamento del nuovo anno con i Forum di Dedalo, abbiamo voluto affrontare i temi relativi all'attuale situazione economica ed occupazionale, senza dimenticare il difficile momento che stanno attraversando le organizzazioni sindacali in tema di unità sindacale e di rappresentatività più in generale. Ne abbiamo discusso con i tre segretari provinciali delle organizzazioni sindacali confederali Cgil, Cisl e Uil: Rita Magnano, Giuseppe Aleo e Vincenzo Mudaro.

Rita Magnano, in questi giorni si susseguono le notizie riguardanti la rappresentanza sindacali e i contrasti tra Fiom e Fiat. Ma non è che le organizzazioni sindacali sono passate di moda?

Magnano: "Non penso proprio. E' invece un momento in cui bisogna tornare a chiedersi in che modo si deve fare sindacato. Il Sindacato continua

ad avere un compito importante ma oggi il problema vero è difendere il lavoro o difendere il lavoratore? La nostra posizione è che non si può non difendere il lavoro e, contemporaneamente, difendere la dignità del lavoratore e dei suoi diritti."

- Ma se dovesse vincere i "SI" al referendum sull'accordo di Mirafiori la Fiom dovrebbe firmare o dovrebbe continuare il muro contro muro?

Magnano: "Personalmente penso che la Fiom debba sedersi ai tavoli delle trattative e sedersi non significa certo non firmare. Certo il risultato del referendum è condizionato ma la Fiom, fino a quando non si ridiscuterà del tema relativo alle rappresentanze, rischia di lasciare la maggioranza dei lavoratori senza rappresentanza, e questo non mi pare certamente opportuno."

- Mudaro, lei rappresenta un'orga-

nizzazione sindacale che invece quell'accordo l'ha firmato. Che idea si è fatto?

"Intanto bisogna dire che un sindacato spaccato è un sindacato debole, quindi personalmente resto con l'amaro in bocca pur comprendendo le ragioni dei miei colleghi sia a Pomigliano che a Mirafiori, firmando gli accordi. La Fiom ha grandi responsabilità perché il sindacato esiste fondamentalmente perché fa accordi, e il fatto di non fare accordi indebolisce in generale il sindacato e di conseguenza la possibilità di ottenere un accordo migliore. Questa è una grave debolezza per l'intero mondo sindacale anche perché questa spaccatura ricorda molto da vicino uno dei punti del programma della loggia P2, che prevedeva la divisione tra i sindacati per raggiungere gli obiettivi di controllo della democrazia. Insomma di fronte ad un sindacato unito anche Marchion-

ne avrebbe dovuto affrontare, ad esempio, il tema della competitività e della redistribuzione degli utili."

- Aleo, qual è lo stato dell'arte dell'unità sindacale in provincia di Enna?

"Ma, intanto bisogna dire che nella nostra realtà non viviamo queste problematiche perché la grande e la media industria sono completamente assenti, quindi ci muoviamo in un quadro completamente diverso che, però è di grande desolazione. Siamo in una fase di grande crisi in cui l'unico obiettivo deve essere quello di salvare il lavoro, senza far finta che nulla sia cambiato, per questa ragione la mia organizzazione sindacale ha firmato gli accordi di cui abbiamo parlato. Forse come sindacato dobbiamo però fare di più, perché ormai la crisi la sentiamo sempre più forte, di fronte a crisi

(Continua a pag. 4)



Rita Magnano



Vincenzo Mudaro

IL RESOCONTO

(Segue da pag. 3) come quella che riguarda Multiservizi. Nel nostro territorio perdere un centinaio di posti di lavoro può essere devastante. Per questa ragione

bisogna riprendere il filo di un ragionamento intanto fra le organizzazioni sindacali per ricercare le sinergie in grado di coinvolgere tutti gli attori sociali ed istituzionali. Lo chiediamo da tempo ma finora non abbiamo ricevuto risposta."

- Ormai la prospettiva occupazionale in provincia di Enna sembra sempre più legata all'atipicità, con il posto fisso che diventa sempre più un miraggio. Come si misura il sindacato con queste nuove forme di contrattualizzazione del lavoro?

Aleo: "Di fronte a questi fenomeni viene veramente difficile riuscire ad assicurare la giusta tutela ai lavoratori, ed è difficile anche perché chi ottiene questo tipo di contratto estremamente precario e quasi mai rinnovato difficilmente si rivolge a noi. E' necessario avere nuovi strumenti per potere meglio salvaguardare i diritti del lavoratore mentre è in attività, visto che questa tipologia di lavoratori si rivolge al sindacato solo nel momento in cui perde il posto di lavoro e vuole avviare una vertenza. Insomma è necessaria un'inversione di tendenza."

- Mudaro, come si inverte questa tendenza? Come si recupera terreno in tema di rappresentatività dei lavoratori?

"In un posto dove non c'è il lavoro e dove tutti sono ricattabili, è chiaro che il ruolo del sindacato è difficile da mantenere. Basti pensare che, ad esempio, per quanto riguarda l'Outlet di Dittaino non ci sono nemmeno le assunzioni dirette ma il tutto è gestito da agenzie di lavoro interinale, ci rendiamo conto che il lavoratore più che precario è terrorizzato. Penso, infatti, che nessuna sigla sindacale abbia iscritti tra gli attuali addetti. Che fare? Io ricordo gli anni novanta quando in provincia di Enna nacque l'idea del patto territoriale che, al di là del risultato finale, mise in campo sinergie e un'idea di sviluppo basata sul confronto e sull'apporto di ciascun soggetto, con una proposta per superare quella fase di crisi. In questo senso va lanciato un appello forte alla politica e alle istituzioni per riprendere le fila di un confronto tenendo conto che l'ipotesi di uno sviluppo industriale della nostra provincia è



Giuseppe Aleo

ormai fallita e quindi è necessario valorizzare ciò che abbiamo a cominciare dal patrimonio artistico, sfruttando il possibile decollo, in termini di presenze, dello stesso Outlet. Insomma dare sempre più motivi per fare in modo che chi viene nel nostro territorio ci resti quanto più e possibile portando risorse economiche."

- Un nuovo modello di sviluppo quindi, ma come misurarsi con l'attuale classe dirigente e, in particolare, con il vuoto della politica?

Aleo: "Questo problema è sotto gli occhi di tutti. Benedetto quella politica di qualche anno fa che, bene o male, riusciva a dare delle risposte al nostro territorio. Oggi, non esiste più classe dirigente, prendiamo ad esempio l'attuale amministrazione provinciale che dal suo insediamento non ha dato quella svolta che tutti ci aspettavamo, interrompendo anche un confronto e la ricerca di sinergie che sono fondamentali per ricercare le giuste soluzioni. Stessa situazione riguarda le varie amministrazioni comunali dove, troppo spesso, ci si attarda a discutere di sostituzioni di assessori piuttosto che di come affrontare le problematiche del territorio. Si preferisce, ad esempio, lamentarsi dei tagli nei trasferimenti, mantenendo però gli sprechi e gli altissimi costi della politica, piuttosto che dirottare risorse in direzione del sociale."

- Uno dei punti dolenti in tema di classe dirigente riguarda la vicenda rifiuti. Il nostro giornale ha più volte sottolineato come il sindacato appaia irrimediabilmente diviso tra la difesa dei lavoratori e il diritto dei consumatori. Ma in definitiva il sindacato da quale parte deve stare?

Magnano: "Il sindacato è chiamato a difendere i lavoratori ma naturalmente non si può cadere nell'errore di distinguere il cittadino dal lavoratore. Tutta questa vicenda ci consegna ciò che rappresenta il più grande fallimento della politica in provincia di Enna, frutto di un clientelismo che non esclude nessuno, da destra a sinistra. Noi

come sindacato siamo poi chiamati a difendere questi lavoratori, sullo sfondo di una provincia in crisi economica ed occupazionale, dove i cittadini hanno il diritto di pagare il giusto e i lavoratori a ricevere lo stipendio. Per quanto ci riguarda per noi è fondamentale difendere questi posti di lavoro, andando alla ricerca degli evasori, ma soprattutto chiedendo alla politica di trovare la giusta soluzione a questa vicenda paradossale. Basti pensare al ruolo che stanno giocando i nostri Sindaci che assumono decisioni diverse e contraddittorie a seconda se siedono nel loro comune o all'assemblea dei soci dell'ATO Rifiuti o di Siciliambiente. Sono loro i primi a dover riallacciare i nodi ed assumersi le proprie responsabilità."

- Ma sulla vicenda rifiuti qual'è la posizione dei sindacati?

Mudaro: "Intanto è necessario uscire dall'emergenza e comprendere che la gestione dei rifiuti genera ricchezza, cioè diminuzione delle tasse. Per fare questo bisogna fare un piano industriale serio e, soprattutto, avviare la raccolta differenziata prendendo ad esempio realtà come quella di Niscemi dove questo impegno è diventato impegno civile e condiviso. Purtroppo da noi si è partiti male, pensando solo alle assunzioni. Ora occorre invertire il sistema, cercare di azzerare il debito e ripartire con un piano industriale razionale che

superi l'emergenza. Sempre che a qualcuno non faccia comodo continuare a stare nell'emergenza. Insomma bisogna capire che una sana gestione del sistema rifiuti può rappresentare un altro pezzo dello sviluppo del nostro territorio."

- Proviamo ad essere propositivi: possiamo dire che da questo fo-

rum parte un forte appello a riaprire il tavolo della concertazione?

Aleo: "Sicuramente noi sentiamo questa esigenza e quindi vogliamo essere consequenziali, sfruttando la credibilità che ancora abbiamo tra la gente con l'obiettivo di creare sinergia anche a sostegno, ad esempio, delle imprese che devono essere aiutate ma che devono capire che se dobbiamo cambiare dobbiamo cambiare tutti. Se il nostro territorio è anche terra di conquista per le imprese esterne vuol dire che qualcosa che non va c'è. Questo è un impegno che unitariamente possiamo e vogliamo assumere."

Gianfranco Gravina

L'audio integrale su www.dedalomultimedia.it



Il collega Gravina

DEDALOMultimedia
Il Blog Il Giornale Parliamone Insieme ...CON VOI



Dario Cardaci (neo coordinatore Pdl): "Voglio un Partito Pesante che viva di partecipazione"

Dario Cardaci è stato nominato coordinatore cittadino del Pdl ad Enna; ovviamente quindi capire dove va e come si organizza il Pdl, iniziando dal capire quale è stato il criterio adottato per la sua designazione.



Dario Cardaci

"Il criterio che ha portato alla mia nomina, spiega Cardaci, è semplice: per accelerare e semplificare i percorsi organizzativi del Partito, così come già sperimentato per tutte i segretari provinciali della Sicilia, anche ad Enna, Città capoluogo, si è preferito fare riferimento alla purtroppo unica carica istituzionale che lo rappresenta. Il segretario Provinciale

è l'On. Leanza, massimo riferimento del Partito in Provincia, il Vice è Massimo Greco, Presidente del Consiglio Provinciale, il coordinatore di Enna è il Capogruppo al Comune."

- Quali obiettivi si pone per riorganizzare il partito?

"Il mio è un ruolo di transizione il cui obiettivo principale resta quello di organizzare il Partito dalle piccole alle grandi cose. Le vicende politiche che nel giro di pochi mesi si sono verificate hanno cancellato quel poco o molto che c'era. Cercheremo di allargare le adesioni, apriremo una sede (che allo stato attuale non c'è), penseremo al tesseramento, organizzeremo quelle manifestazioni esterne, che per un Partito sono essenziali. In una parola il mio ruolo è quello di accompagnare il Partito al prossimo congresso, che spero vivamente possa svolgersi quanto prima."

- Non crede che per prima cosa bisognerà pen-

sare ad una migliore organizzazione interna?

"Quello che mi propongo è di riuscire ad organizzare un "Partito pesante", un Partito cioè che viva di partecipazione, con l'assemblea degli iscritti che discute e propone, con un direttivo composto da gente che senta di volere veramente contribuire, con i dipartimenti tecnici, che in passato si sono rivelati degli scatoloni vuoti per la loro cattiva gestione, ma che per chi fa politica rappresentano uno strumento di enorme importanza in quanto voce del Partito di quel settore. Un Partito partecipato ed aperto all'esterno, precluso però a chi cerca solo di apparire e di non essere."

- Con quale prospettiva?

"La prospettiva è quella di consegnare il Partito ad una nuova classe dirigente fatta non solo da giovani, ma soprattutto da esperienze nuove. Un Partito deve avere la capacità di rinnovarsi, ma almeno nel nostro caso a patto e condizione che il nuovo sia veramente capace ed entusiasta, cosa che in tempi come questi è difficile. Fortunatamente qualche volontà in questo senso inizia timidamente ad emergere, il nostro ruolo è quello di valorizzarla."

- Quale sarà la politica del Pdl in Città con particolare riferimento al Consiglio Comunale?

"Lo dico per l'ennesima volta: al Comune siamo opposizione e lo restiamo. Sul concetto di opposizione abbiamo però una precisa idea, quella di essere propositivi e di costringere l'Amministrazione ad attuare le nostre proposte, così come siamo pronti a valutare positivamente quelle, che fra le proposte dell'Amministrazione, riterremo veramente utili. E' la logica di un'opposizione responsabile,

quella che in ogni Istituzione è la regola e non vedo perché non debba divenirlo anche da noi. Da altro punto di vista cercheremo in ogni modo di mantenere, almeno per quanto possibile, unità di intenti e di azione con gli altri Consiglieri eletti nella lista PDL e che oggi per i noti fatti si trovano in altre formazioni. Mi riferisco a FLI, rappresentato da Dante Ferrari e all'indipendente Mario Messina, con i quali va rafforzato il "Patto Consultivo" che fino ad oggi, nonostante qualche eccezione, ha retto bene. Con il resto delle opposizioni siamo pronti a discutere sulle singole cose purchè qualche provvedimento non abbia l'illusione di essere la forza egemone. Se un accordo non potesse essere trovato pazienza! Non siamo nello stesso Partito, le differenze ci sono e non sempre potranno essere superate."

- Come vede il 2011?

"Fino ad oggi l'Amministrazione è rimasta al palo; ha semplicemente portato a termine le pratiche che la precedente Amministrazione ha lasciato incompiute. L'unica iniziativa degna di nota è data dalla Zona Franca Urbana, di cui però vogliamo conoscerne i metodi di attuazione, perché da questa angolazione ancora non si vede nulla. Il 2011 sarà l'anno in cui il Sindaco dovrà dirci che cosa vuole fare e posto che abbia tutte le buone intenzioni di questo mondo, con quale maggioranza vorrà realizzarle. Una maggioranza infatti non c'è più: se Enna Libera storce il muso o qualche altra forza politica non consideri valida la proposta ecco l'Amministrazione in crisi. La questione ci preoccupa enormemente; un governo precario non conviene a nessuno, non conviene innanzitutto alla Città. Il Sindaco quindi affronti un dibattito politico serio, diretto a fare chiarezza definitiva sulle singole posizioni così che si possa leggere altrettanto chiaramente dove intende andare a parare."

Massimo Castagna



a cura di Giusi Stancanelli

Tante scuse!

E' con vivo rammarico che la cittadinanza lamenta la mancata esecuzione del falò natalizio, sotto le mura del Castello di Lombardia dove da mesi sono accataste due "pire" di rami secchi. Una tradizione nordica che non si appartiene alla sicilianità ma che ci avrebbe accomunato al ricco e industriale nord Italia. Da metà dicembre si sussurrava già di questo spettacolo fuori cartello, che avrebbe arricchito di calore le già numerose iniziative festive.



Castello di Lombardia

In tanti hanno osservato la potatura degli alberi, seguendone l'accatastamento nelle due "pire" di pari altezza, pensando che tutta quella legna sarebbe andata al macero. Poiché le settimane passavano e la legna rimaneva al suo posto, molti avevano malignamente pensato che i responsabili del verde

pubblico avessero dimenticato di smaltirla...ma, con l'approssimarsi del Santo Natale, la notizia del grande falò ricomponne gli animi dei malpensanti e li lascia in trepida attesa.

Purtroppo, il fuoco natalizio non c'è stato, e quando abbiamo cercato di capire il perché, le notizie racimolate sono state confuse e lacunose: sembra che si temesse che le fiamme potessero rovinare le vetuste mura del castello; sembra anche che si temesse che il fumo avrebbe arrecato danno al verde circostante; si dubitava che la legna non fosse abbastanza secca da bruciare bene; si temeva persino che il riverbero avrebbe creato un procurato allarme incendio nei paesi circostanti.



Una ridda di ipotesi che non ha trovato conferme alcune. Unica indiscrezione, non confermata, circola per i bar della città: "Ma quali falò, si scurdarunu d'arricamparli e 'a stannu ammugliannu accusi...!" I più ottimisti pensano che verranno bruciate per la notte di San Giovanni, quando la legna sarà stagionata...al punto giusto.

Via della Rinascita: premio miglior "Balcone di Sicilia"

Una vittoria del tutto meritata quella ottenuta dalla nostra via della Rinascita, che ha sbaragliato avversarie del calibro del belvedere di Taormina e di monte Pellegrino a Palermo. Vittoria ottenuta non solo per il panorama che si gode dalla via suddetta, ma soprattutto per le rigogliose condizioni del verde che orna la lunga ringhiera che percorre la via.



Via della Rinascita

La motivazione del premio, infatti, evidenzia come - "...l'aspetto solo in apparenza selvaggio delle siepi, denota all'occhio esperto della giuria una cura certosina del verde che gratifica l'occhio, ancorché la visuale del panorama circostante".

I residenti, un po' frastornati per l'accaduto, vorrebbero sapere chi ringraziare: -" Siamo orgogliosi di questo riconoscimento - dichiarano i residenti - e pensare che ci lamentiamo da tempo delle erbacce, senza avere mai capito che invece era una coltivazione ornamentale addirittura degna di un premio, grazie!".

A seguito di questo riconoscimento, i residenti di analoghe vie, dove il verde cresce rigoglioso, hanno deciso di presidiare l'accesso alle loro strade, nel caso che il comune decidesse di mettere mano, con potature di stagione, al verde pubblico, "Come hanno premiato via della Rinascita, lo stesso può accadere a noi, non si sa mai!"



accorgimento è valido anche per le moto. Un altro consiglio valido è quello di non accelerare o decelerare, mantenendo premuta la frizione o rimanendo con una marcia relativamente alta (terza marcia per i cambi a cinque o più marce); questo accorgimento è valido soprattutto nel caso si guidi un'auto o camion (o simili), per via della maggiore influenza dei dossi su tali mezzi, garantendo così il corretto lavoro delle sospensioni.

Nella seconda parte del dosso quando il mezzo si trova perfettamente sopra (parallelo alla strada), e fino al momento in cui il veicolo è appena passato sul dosso con la ruota posteriore, valgono gli stessi accorgimenti della prima parte, ma oltre che continuare ad affrontare il dosso con la frizione staccata (pedale premuto) o non azionando né freno né acceleratore, con una marcia relativamente alta, si ha la possibilità, nel caso si guidi un mezzo a motore, di poter accelerare, soprattutto con i mezzi a trazione posteriore (se si esagera, si potrebbe perdere l'aderenza con le ruote anteriori).

Nel caso in cui si voglia accelerare bruscamente con le moto, è fortemente consigliato rimettersi seduti in sella, poiché altrimenti si rischia che la moto fugga da sotto il pilota; nel caso delle biciclette non è consigliabile, perché azionando i pedali si può perdere la condizione delle gambe flesse e di conseguenza viene meno il comfort.

È necessario mettere in pratica tali accorgimenti nell'ordine e nella maniera sopraelencata, poiché in tal modo si eviterà che il mezzo subisca sollecitazioni eccessive e negative per gli elementi del veicolo (ruote, telaio, sospensioni); nel caso dei mezzi a due ruote, tali accorgimenti evitano di avvertire in maniera troppo decisa il dosso, permettendo anche d'affrontarlo con maggiore velocità e senza danni ai "gioielli di famiglia".

Quelle gobbette gialle e nere...

I pareri sono tanti e contrastanti, c'è chi le apprezza e chi non le sopporta, ci sono quelli che le trovano inutili, e quelli che dicono: "meno male che c'era...". Parliamo, ovviamente, dei dossi artificiali o dissuasori di velocità, la cui posa in opera, oltre a quelli esistenti, è vivamente richiesta in Corso Sicilia. Abbiamo pensato di fornire alcuni consigli per renderne il transito più sicuro, agevole e gradito.



Corso Sicilia

Non appena si intravede un dosso, è necessario in primis ridurre la velocità, per evitare forti scossoni e/o danni al veicolo; si terminerà la decelerazione qualche metro prima del dosso, per ripristinare l'assetto neutro (peso non troppo spostato sull'anteriore del veicolo). Nel caso si guidi una bicicletta bisogna portare i due pedali alla stessa altezza e sollevarsi dalla sella, ma mantenendo le gambe piegate e non rigide, così come le braccia; quest'ultimo

Magia dei Presepi a Fundrisi



Nell'affascinante cornice del quartiere Fundrisi di Enna, nei pressi della Chiesa di San Bartolomeo, si è respirata nei giorni di festa appena trascorsi la straordinaria atmosfera del Natale attraverso allestimenti di presepi tra i vicoli, rappresentazioni di scenografie viventi ispirate al Presepe, concerti musicali e degustazioni di prodotti tipici ennesi. Gli artefici di questa iniziativa sono stati i membri dell'Associazione "Amici del Presepe" che hanno organizzato anche per questo Natale, dopo l'enorme successo dell'anno scorso, la manifestazione "Natale fra Arte e Cultura" che si è conclusa il 6 Gennaio.

"Grazie all'esperienza maturata, siamo riusciti in una più efficiente organizzazione di un evento che si spera possa diventare una vera e propria tradizione ad Enna"- afferma il presidente dell'associazione Vincenzo Inserra - "La nostra associazione si è costituita proprio per promuovere l'arte presepiale, per arricchire il patrimonio artistico, storico e culturale. L'essere riusciti a coinvolgere gli abitanti del quartiere Fundrisi nella realizzazione dei presepi, oltre ai nostri soci, per noi è un motivo di orgoglio".

I presepi sono stati realizzati da Silvia Severino, Alessandro Peloso, Liberto Campisi, Giuseppe Lo Giudice, Samuel Campisi, Vincenzo Inserra, Pietro Bellomo, Lucio Pavone, Rosanna Tamburella, Giuseppe Cascio, Enzo Stella, Alex Cascio, Niki Granata, Angelo Avola, Giuseppe Rosso, Alberto Rutella, Daniele Rutella e Santo Di Fina. La cittadinanza ha potuto apprezzare non solo la bellezza artistica dei presepi, ma anche la creatività dei presepisti. L'associazione ha aderito anche a due iniziative di beneficenza, la prima a favore della Lega italiana Lotta contro i Tumori e la seconda a favore della Comunità Frontiera Lillo Zarba e Vincenzo Fontana di Pietraperzia. Ci si augura che l'ente locale preposto alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della città in futuro coordini in modo razionale ed efficiente le attività relative alla realizzazione dei presepi in modo da trasformare iniziative spontanee in eventi tradizionali e vere e proprie attrazioni turistiche.

Filippo Occhino

Festa di S. Sebastiano

San Sebastiano figlio di un funzionario imperiale, era un ufficiale dei pretoriani della prestigiosa prima coorte della guardia imperiale dell'imperatore Diocleziano. Malgrado la persecuzione, Sebastiano conduceva un fitto apostolato presso la nobiltà, (convertì anche il prefetto di Roma e tutta la sua famiglia), soccorreva i cristiani in carcere e curava la sepoltura dei martiri. Scoperto, fu chiamato a giudizio davanti all'imperatore.

Diocleziano, che si considerava tradito dentro la sua stessa casa, lo fece sottoporre alla tortura della frece. Lasciato al palo per morto, nottetempo i cristiani vennero e trovarono che era ancora vivo. Lo curarono di nascosto e lo guarirono. Un giorno l'imperatore era al tempio di Ercole a sacrificare. Sebastiano lo affrontò a viso aperto e lo accusò di aver fatto uccidere tanti innocenti per nulla, perché i cristiani erano leali sudditi di Roma. Preso e flagellato a morte, fu gettato nelle fogne perché il suo corpo non potesse essere più trovato. Ma il santo comparve in sogno alla matrona Lucina, e le indicò il luogo. Sepolto nella catacombe della via Appia, è venerato come patrono dei vigili urbani e come protettore della peste. Il santo venerato il 20 Gennaio, è considerato il terzo patrono di Roma, dopo i due apostoli Pietro e Paolo.



A Enna, nella chiesa di S. Sebastiano vi è la statua del santo, la sua cappella si trova sull'altare maggiore, viene festeggiato con il triduo dal 17-18-19 gennaio, alle ore 18,00 S. Rosario e alle 18,30 la S. Messa. Il giorno della festa, ci sono tre messe: la prima alle 9,30, poi alle 11,00 la S. Messa Solenne con la partecipazione della Polizia Municipale che offrirà un omaggio floreale a S. Sebastiano. La sera S. Rosario al 18 e S. Messa alle 18,30 seguita dal bacio della reliquia.

Advertisement for 'LA QUIETE' funeral services by Francesco Angileri in Enna. The ad features a blue and white color scheme with the text 'LA QUIETE ONORANZE FUNEBRI di FRANCESCO ANGILERI' and contact information: 'ENNA via Roma, 48 disponibilità h24 Tel. 0935/25222 - 339/6353303'. There is also a quote: 'è nei momenti tristi che si ha bisogno di una perfetta organizzazione' and 'un'Azienda giovane e dinamica'.



Finestra sulla Città

di Claudio Faraci

Recuperare una città di progetti

Enna è senza spessore. E' fragile e non riesce più a reagire. Sa di essere in una situazione difficile, ma invece di metterci maggior impegno, per cercare di uscirne, si adagia ad aspettare "tempi migliori", stante che anche l'azione dell'"uomo della provvidenza" si è rapidamente esaurita.

In questa continua attesa, gli ennesi sono incorreggibili: ritengono che spetti sempre agli "altri" (intesi come politici o come amministratori pubblici) il dovere di risolvere i loro problemi, in una logica di delega delle responsabilità, senza capire che ogni singolo deve sentirsi coinvolto nei destini della propria professione, del proprio ruolo della città nella quale vive.

La situazione di Enna sembra rientrare a pieno nella fotografia scattata dal Censis nell'ultimo rapporto annuale sulla situazione socio-economica del Paese. In esso sono stati rimarcati comportamenti "spaesati, indifferenti, cinici, passivamente adattivi, prigionieri delle influenze medianiche, condannati al presente, senza profondità di memoria e di futuro".

L'analisi è confermata dagli atteggiamenti che si riscontrano quotidianamente. Infatti, sono diffusi segni di insofferenza, che, solo se ben coltivati, potrebbero avviare interessanti processi di cambiamento e di rinnovamento.



L'ambiguità

Si dice che il miglior modo per imparare sia giocando e che l'ironia soccorra per svelare le più imbarazzanti delle contraddizioni. Come?

Nel 1956, Erich Fromm osservava che l'uomo moderno pensa di perdere qualcosa - del tempo - quando non fa le cose in fretta; però non sa che fare del tempo che guadagna, tranne che... ammazzarlo.

Ispirandosi all'arguto disincanto dell'insigne psicoanalista e sociologo tedesco, si può, per esempio, sorridere del fatto che ci spostiamo solo in auto, ci arrabbiamo se il parcheggio è lontano più di 50 metri e per tenerci in forma andiamo...in palestra!

Ancora, trasformiamo le feste (natalizie, matrimoni, compleanni) in maratone culinarie, sfidando i limiti (oggettivi) dell'intestino umano, salvo il giorno dopo metterci a dieta. Oppure, esigiamo di avere città pulite e servizi efficienti però consideriamo "da furbi" non pagare le tasse.

Professiamo orrore per la criminalità ma parcheggiamo in doppia e tripla fila senza alcun senso di colpa.

Elogiamo il lavoro d'équipe tuttavia non esitiamo a dare la responsabilità di un errore a qualcun altro e se il nostro capo sbaglia ci guardiamo bene dal farglielo notare (potrebbe legarsela al dito...).

Chissà quante situazioni analoghe ciascuno avrà rilevato nella vita di ogni giorno perché, in fondo, si tratta di un tratto saliente della mentalità dominante della nostra epoca che, per la sua diffusione e importanza, la scienza sta studiando. Utile a soddisfare qualche curiosità, un delizioso libricino di Simona Argentieri, "L'ambiguità" (appunto!), in cui la psicoanalista mette a nudo questa "grande tentazione, individuale e collettiva, di scivolare nella collusione in circostanze spicchiole" per "continuare a godere di una buona autostima e sentirsi protagonisti di scelte ideali senza pagare il prezzo della coerenza".

Resta da comprendere se da simile inclinazione, un giorno, possiamo guarire.

Giusi Scaduto

Ma, purtroppo, non è così. L'insofferenza è accompagnata dalla rassegnazione. Potremmo definire Enna una città senza nerbo.

Una sorta di ameba, cioè un'entità informe (basta guardare la diffusione sul territorio!) e priva di spina dorsale, che stenta a prendere coscienza delle proprie potenzialità, incapace di compiere quello scatto d'orgoglio in grado di disegnare finalmente progetti per il futuro. Enna vive in uno stato di grigiore: tanto non c'è nulla da fare.

E questo riguarda sia la società (che non sembra avere più traguardi) sia la politica che non riesce a prospettare un'idea su cui coinvolgere le ambizioni, le energie, le risorse. Gli ennesi più sensibili vorrebbero capire se esiste realmente un progetto dove andare, dove proiettarsi, pur nel mezzo di una crisi economica tra le più devastanti della storia.

Sembra che ci si sia impantanati, senza una direzione di marcia.

La città ha vissuto con spirito ambizioso, in gradi di affermarsi come "laboratorio" di governo attraverso progetti costruiti attraverso il confronto, il lavoro, l'impegno, la creatività, i piccoli ma continui passi, solidi e poco appariscenti. Aspettiamo segnali incoraggianti e tranquillizzanti per il futuro, anche prossimo.

"Cronache dal territorio"

di Paolo La Delia

Le città artificiali

Il Bel Paese è stato conquistato! Dalle Alpi agli Erei, dal Po al Salso gli outlet continuano a proliferare, modificano la geografia dei territori e consentono guardaroba griffati senza doversi svenare. Gli outlet, versione glamour degli ipermercati, si trasformano in iper-luoghi carichi di attrazioni, occasioni, sollecitazioni, tentazioni. E relazioni.

La pianificazione urbanistica delle «Terre Promesse dello sconto» sembra da LunaPark e le architetture iperreali. Riproduzioni artificiali di città, tipi edilizi sceneggiati apparentemente realizzati con i Lego che vanno dai Borghi rinascimentali, ai paesini appenninici, alle città d'arte, ai siti archeologici. E addirittura cittadine stile rinascimento veneziano con piazze, portici e barchesse, come quelle delle ville palladiane del Brenta. Una clonazione in miniatura del mondo dove pezzi di realtà, ridotti a merce, incorniciati in modelli, danno vita a illusioni da bricolage di pop-art.

Gli outlet però non sono semplici magazzini, o luoghi transitori dove una folla solitaria fa i suoi acquisti. Che ci piaccia o no sono più che luoghi. Siti ad alta densità simbolica che ci costringono a rimettere in questione le nostre categorie spaziali. I confini fra dentro e fuori e soprattutto tra centri e periferie.

Nuovi trasformatori di relazioni economiche, ma anche generatori di correnti antropologiche. Queste «risparmiopoli» sono figlie del low cost, ma non solo. In realtà riflettono un cambio di scena della modernità, sono un sintomo di quella tendenza alla delocalizzazione, delle imprese, delle persone e anche dei luoghi, che attraverso economia e società.

Non a caso tali strutture attraggono milioni di visitatori. C'è chi ci va per una gita domenicale.

Ma c'è anche chi va all'outlet per passare una giornata diversa, per incontrarsi con gli amici, per riempire il vuoto del tempo libero. Mille ragioni individuali per quello che è diventato un rito di massa che sta riscrivendo usi e consumi del paese, ma anche le sue mappe. Trasformando spazi residuali, luoghi di transito, come gli svincoli autostradali, le adiacenze degli aeroporti, le aree industriali dismesse.

Tendenza moderna da accettare, difficile da frenare, ma causa anche di alcune problematiche. Perché a farne le spese saranno proprio le nostre città che rischiano di perdere la funzione che da sempre hanno custodito: il commercio. Difficilmente infatti le attività economiche-commerciali al dettaglio che hanno sede all'interno dei centri urbani riusciranno a contenere l'avanzata delle risparmiopoli.

Strutture che oltre ad offrire merci a prezzi ridotti infondono nuovi stili di vita quotidiana, fatta di persone che modificano usi e abitudini un tempo tipicamente urbane, da centro storico, adattandole alle nuove e contemporanee città artificiali nate da un disegno a tavolino, dove funzioni e passioni, desideri e sogni, sono già immaginati e ideati nel progetto.



"Liberiamoci dal racket"
Concorso per le Scuole

La VII edizione del Premio Libero Grassi 2011 "LIBERIAMOCI DAL RACKET" è rivolta alle scuole italiane di ogni ordine e grado ed è promossa dalla cooperativa sociale SOLIDARIA con la collaborazione della Confcommercio - imprese per l'Italia, dello sportello legalità della Camera di Commercio di Palermo e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il concorso persegue due obiettivi: offrire alla riflessione collettiva del mondo scolastico il tema della lotta al racket delle estorsioni e realizzare una diffusa campagna di comunicazione sociale antiracket. Il concorso prevede la selezione dei migliori elaborati, uno per ciascuna delle seguenti quattro sezioni:

- a) miglior banner antiracket;
- b) miglior lettera al "caro estortore";
- c) miglior sceneggiatura di uno spot audio antiracket;
- d) miglior sceneggiatura di uno spot video antiracket.

Per partecipare al concorso le scuole dovranno iscriversi entro il 18.02.2011 trasmettendo il modello A, con cui si dichiara di aver preso visione del bando e di accettarne il regolamento e, in particolare, di accettare che i lavori presentati non saranno restituiti e rimarranno nella disponibilità della cooperativa sociale Solidaria di Palermo che potrà utilizzarli anche per altre iniziative senza fini di lucro, direttamente o indirettamente organizzate, fermo restando l'obbligo per sé e per chiunque altro di citare sempre gli autori. debitamente compilato, a mezzo fax allo 091.6197345 ovvero tramite posta elettronica a edu@solidariaweb.org.

Le scuole, regolarmente iscritte, dovranno spedire gli elabo-

rati entro le ore 12 del 14.03.2011, a mezzo posta elettronica a edu@solidariaweb.org.

Tutti gli elaborati regolarmente pervenuti saranno quindi selezionati da una Giuria di esperti, di cui sarà resa nota la composizione attraverso il sito della cooperativa sociale Solidaria. Il giudizio della Giuria è insindacabile. Entro il mese di maggio 2011 sarà organizzata a Palermo la manifestazione pubblica per la consegna dei premi e per la presentazione degli elaborati che saranno stati selezionati.

Le scuole vincitrici saranno premiate con un viaggio di "turismo responsabile", della durata di 3 giorni/2 notti - per un massimo di 25 persone (alunni e accompagnatori), per far conoscere luoghi e realtà di particolare interesse culturale e sociale di Palermo e provincia.

Il bando di concorso, il modello A, le specifiche tecniche per l'invio degli elaborati e ogni altra utile informazione sono pubblicati sul sito: www.solidariaweb.org. In questi anni la cooperativa Solidaria ha proposto temi sempre diversi come per esempio "le morti sul lavoro", "la tutela dell'ambiente" e "la lotta alla corruzione".

I promotori dell'iniziativa tengono conto che l'azione repressiva da sola non può produrre risultati definitivi nonostante gli indubbi successi dell'Autorità Giudiziaria contro le mafie ma, è orientata a far crescere un "movimento culturale e morale" che coinvolga in primo luogo le giovani generazioni che sono - per usare parole di Paolo Borsellino - "le più adatte a sentire la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità."

Gaetano Mellia

i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo
Arturo: la tv rosa



Quando uno è di salute cagionevole si sa, un bel libro o la nobile arte del découpage non distolgono per troppo tempo l'attenzione dal telecomando.

La salute cagionevole è un dramma perché ti immobilizza in pochi metri quadrati mettendo a dura prova le facoltà mentali e la tua resistenza intellettuale. E' grazie ai comfort della casa di famiglia e al persistente stato di infermità che riscopro dopo mesi il piacere della tv. Poco qualunquismo, la tv spazzatura non piace a nessuno ma ci sono piaceri che solo la tv sa regalare, quando è ben gestita è lo stimolo dei sensi!

Avevo letto di alcuni fatti di cronaca, avevo poi ascoltato dei commenti alla radio ma è stato solo dopo aver visto dei servizi al TG che mi sono fatta un'idea reale. Pensate se non aveste potuto vedere alle televisioni la scena dell'on. Mussolini gridare in Parlamento, con la mano che fa conchetta, contro la riammissione del Ministro Carfagna, perché anche lei ci aveva quasi ripensato.

Come avreste potuto farvi un'idea reale dell'isteria in politica? E sarebbe comunque rimasta un'idea incompleta se non aveste potuto vedere e sentire, l'interpretazione Oscar della vicepresidente del Senato Rosi Mauro. Le foto dei giornali non le rendono giustizia. L'interpretazione sublime fa onore al cinema italiano come a ricordarci che l'arte, dal teatro popolare al grande schermo, non è finita con Sofia Loren e Anna Magnani.

Se fate zapping e vi imbattete in Madama Stella, la cartomante palermitana, non cambiate canale ascoltate i suoi saggi consigli per l'agenda 2011, poi passate oltre e guardate la faccia arrabbiata del ministro della Gioventù, Meloni.

Lei che è apposto con la coscienza perché colpe non ne ha, non ha fatto niente, nel senso che non-ha-fat-toni-en-te, si presenta imbronciata su Rai3 dopo la gaffe per aver distribuito un opuscolo: "Diritto al futuro, Bamboccioni a chi?". Il libretto, che dal titolo sembra la sceneggiatura di un film di Muccino, è stato distribuito nel giorno del rintocco della campana di Padoa Schioppa sulle difficoltà dei giovani italiani nel costruirsi un proprio futuro in autonomia. Contributi di maleducazione e segni di inadeguatezza dei politici ne abbiamo a sufficienza ma il valore aggiunto dell'isterismo è proprio delle quote rosa italiane e si sa! E ora di finirla con l'atteggiamento qualunquista e perbenista scaricando la colpa sulle showgirl.

Se il messaggio che trasmettono non è positivo o educativo ogni tanto possiamo anche spegnere la tv! Sui reality e le veline siamo tutti abbastanza sintonizzati ma sono veramente più problematiche delle finte intellettuali? Si parla tanto di nudità alla tv per nascondere le oscenità in Parlamento?

Ognuno, d'altra parte, lavora con ciò che gli è stato dato dalla natura e parenti plastiche; pensate se Rita Levi Montalcini avesse fatto la letterina, sarebbe stato, giustamente, uno scandalo, e ha fatto la scienziata! Facciamo un gioco. Parlando di arte vera e di ruoli, pensate una scena drammatica. Fatto? Ora ad un personaggio, agrodolce come la fiction siciliana, impulsivo e passionale come una poesia di Sandro Bond e intriso di sentimento come una tragedia di Fede. Fatto? Non vi viene in mente la Prestigiaco come lacrima tra i corridoi di Montecitorio mentre pronuncia la frase "infondo domani è un altro giorno."?

Noi che francamente non ce ne possiamo infischiare dobbiamo fare in modo che ognuno faccia ciò che è nelle proprie possibilità e "doti". Chi la testa ce la metta e chi ha il culo non esiti e metterci quello e il giudizio a prosperi ma, guai a scambiare i ruoli!

Trova l'intruso



CNA
UNFidi
Imprese Sicilia
EPASA

Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa
Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757
e-mail: Cna: enna@cna.it; Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it; Epasa c. p. c.: enna.epasa@cert.cna.it; enna.epasa@cna.it;

Ventuno Viaggi
Per il tuo viaggio di nozze rivolgiti a noi...
Scopri le nostre offerte sulle crociere

Viale IV Novembre, 60
Telefono: 0935 35014
ventunoviaggi.it

la stampa a portata di mano
NovaGraf.n.c.
Il vostro partner professionale per la stampa

Cala Piano di Corse - 94010 Assoro (En)
Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507
novagraf@novagraf.it - novagraf.it



Radici di Elisabetta Mantegna

Enna musulmana

Nel corso dei 229 anni di occupazione araba (859 -1088) la città di Enna acquistò un ruolo fondamentale nell'organizzazione territoriale della Sicilia con numerosi e rilevanti compiti politico-istituzionali.



S. Chiara

Nei testi dei cronisti arabi, da Baladuri a Ibn- al Atir la, Enna è indicata con il nome Qasr Yani e dal cronista Yaqut è ricordata come meraviglia tra delle meraviglie del mondo.

Subito dopo la conquista islamica, il territorio ennese subì diverse trasformazioni e ristrutturazioni. Non appena Al 'Abbas occupò Enna, con il suo primo atto pubblico, decretò la realizzazione di una moschea per celebrare Allah con la preghiera dei Venerdi; probabilmente la moschea sorgeva nell'area dove oggi vi è la chiesa di S. Michele.

Così, Qasr Yani assumerà il tipico aspetto dei centri islamici, caratterizzati da un'organizzazione gerarchica che si sviluppa dalla sfera pubblica a quella privata, passando dalla grande via pubblica, alle strade del quartiere e alle stradine residenziali a vicolo cieco.



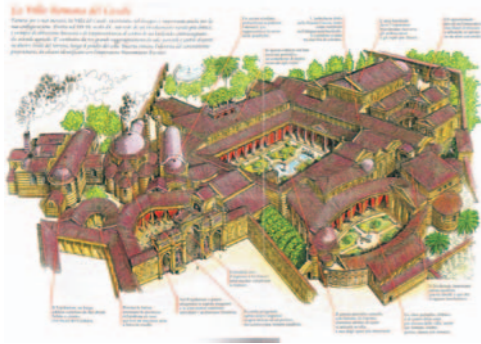
Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

Quando non si badava a spese

Nel recente periodo di festività natalizie la cronaca di Enna dei quotidiani regionali ha riportato notizie che riguardano l'andamento dei lavori di rifacimento della copertura nella Villa Romana del Casale.

Abbiamo rilevato molte lamentele sul fatto che le opere hanno superato i tempi previsti dal progetto. A questo proposito ci pare opportuno evidenziare che la città di Piazza Armerina ha avuto il privilegio di ottenere dalla Comunità Europea la somma di circa trenta milioni di euro per un'opera destinata a durare nel tempo, perchè ha la funzione di pre-

servare e di conservare gli splendidi pavimenti musivi di una villa Romana, unica nel suo genere al mondo. La parte di opere già eseguite per la copertura della Basilica, peraltro, dà un'idea della grandiosità di ciò che si intende realizzare; la genialità del progetto, infatti, è proprio nell'idea di volere ricostruire quella che architettonicamente doveva essere la struttura originaria della villa. La storia ci insegna che tutti i progetti grandiosi hanno prodotto opere che hanno suscitato ammirazione per millenni. Ne sono una tangibile testimonianza i templi costruiti dai Greci, il Colosseo, tipico



Arti, mestieri e non solo... di Giusi Scaduto

Ritorno dal...passato!

Il terzo millennio entra sempre più nel vivo insieme al dibattito sul futuro dell'umanità in crisi di risorse naturali. Il benessere dei paesi industrializzati (ed ora di quelli in pieno sviluppo come Cina, India, Brasile) è stato raggiunto con costi sociali e ambientali che molti pensano essere insostenibili nel lungo periodo.

La carne, mangiata immediatamente oppure conservata salata, essiccata, affumicata, bollita, arrostita; pelle e pelliccia utilizzate per coprirsi, costruire scarpe, ripari contro freddo, acqua o sole; la lana, filata e intrecciata, per i tessuti. E poi, lo sterco che, divenuto secco, era un ottimo combustibile.

Si racconta che ad Enna, fino agli anni '50 del '900, l'attuale Via Pergusa era un importante crocevia: la mattina presto e la sera all'imbrunire, lunghe file di muli e asini assicuravano i collegamenti tra città e campagna per il trasporto di persone e merci. Mentre camminavano, rilasciavano escrementi che, d'estate, seccavano in un giorno, diventando pagliuzza, il prezioso bene che le nostre bisnonne si contendevano a colpi di... scopa e pala! Vi accendevano il fuoco che alimentavano con la legna recuperata qua e là dai loro uomini.

Oggi che l'attenzione per l'ambiente è in crescita e, ovunque nel mondo, si diffondono movimenti come quelli dei "minimalisti" (che vogliono imparare a vivere con 100 cose, veramente essenziali), è folgorante il pensiero che appena qualche decennio fa anche da noi (come tuttora in alcuni paesi africani, ovviamente poveri) persino lo sterco essiccato aveva una sua utilità. Perciò, si potrebbe sommessamente suggerire ai più giovani di non sbuffare troppo se sentono i propri nonni lamentarsi per gli sprechi moderni; magari, conoscere meglio le loro esperienze aiuterebbe a costruire un'economia davvero sostenibile, in cui - pur senza rinunciare al benessere - siano le relazioni umane a contare più delle merci. A lasciarsi, infatti, intrigare da Alan Kay "il modo migliore per predire il futuro è inventarlo".



anfiteatro romano, e la stessa Villa Romana del Casale di Piazza Armerina.

Al tempo della fabbrica di queste opere non si badava né al denaro occorrente, né al tempo da impiegare per portarle a compimento. Guardando la Villa Romana, con i suoi 3.500 metri quadrati di mosaici artisticamente decorati, appare chiaro che i lavori siano durati decine e decine di anni.

Se poi osserviamo le colonne di granito della Basilica, di cui è stata completata la copertura, non possiamo fare a meno di pensare alle centinaia di braccia umane che hanno trasportato il materiale, proveniente da oltre mare, caricandolo prima nelle imbarcazioni, dirette al porto di Gela, e poi nei carri, appositamente costruiti e trainati da cavalli o da buoi, per giungere fino alla vallata del casale.

Quando si intraprendono opere di tal genere si può essere certi che dureranno nel tempo, anche perchè la loro rimozione è problematica. Un altro esempio grandioso delle costruzioni realizzate a Piazza Armerina è la Cattedrale, la cui imponenza ha meritato la scelta di sede vescovile e la cui fabbrica ha comportato 93 anni di lavori.

Da qualsiasi parte si osservi il paesaggio della città, l'edificio

che colpisce l'attenzione è proprio la cattedrale.

I materiali utilizzati per la struttura architettonica furono i mattoni di terracotta, in argilla di qualità eccezionale, e la pietra arenaria proveniente dalle cave in territorio di Aidone, che ai nostri occhi per qualità e per colore appare la più bella del mondo.

Si tratta di un materiale siliceo, che non subisce le corrosioni degli agenti atmosferici, a differenza di altre realtà siciliane, ove la pietra si presenta corrosa.

Per questi motivi i prospetti dei palazzi e delle chiese di Piazza Armerina, nonostante i loro trecento anni di età, si manifestano inalterati come al tempo della loro costruzione. Non ci preoccupiamo, dunque, se il tempo per la definizione delle opere di ricostruzione della copertura della villa Romana del Casale si protrarrà oltre il previsto.

Quello che si sta realizzando per valorizzare la Villa Romana, infatti, è molto di più di ciò che ci saremmo potuti aspettare, soprattutto in un periodo di crisi economica mondiale, come quello che stiamo attraversando.

Siamo certi che quando l'opera sarà portata a compimento la popolazione di Piazza Armerina potrà esserne orgogliosa.



Slow o Fast ma di qualità di Veronica Arena Coltivando s'impara: "l'Orto Scolastico"

E' iniziato il 2011 ed è tempo di programmare le attività di questo nuovo anno. Cosa avrà in cantiere la condotta Slow Food di Enna? Ebbene, inizia alla grande il nuovo anno con la creazione, in collaborazione con il Comune di Enna e con la Scuola Media "Nino Savarese", del primo Orto Scolastico.



È il luogo ideale per riportare "i massimi sistemi qui sulla Terra": in un orto, coltivando la terra, cercando di ottenere da essa il nutrimento, siamo posti di fronte alla nostra realtà più profonda di esseri che dipendono completamente dall'ecosistema di cui fanno parte e dalle sue buone condizioni di salute. Gli orti Scolastici sono stati proposti per la prima volta da Slow Food USA su un'idea di Alice Waters, l'attuale presidente Slow Food internazionale, che a metà degli anni '90 decise di proporre nelle scuole un nuovo metodo di educazione alimentare, basato sull'attività pratica dell'orto e sullo studio e trasformazione dei prodotti in cucina, nacque così il progetto The Edible Schoolyard.

Il progetto, che si è esteso all'Italia nel 2003, in occasione del Congresso internazionale tenutosi a Napoli, ha l'obiettivo di creare un orto in ogni convivium. Nel 2005 l'associazione Slow Food ha avuto modo di creare ben 50 orti scolastici, distribuiti tra la Sicilia e il Piemonte e in occasione del Congresso nazionale di Slow Food Italia, tenutosi a Sanremo a giugno 2006, il progetto italiano ha preso il nome di Orto in Condotta e si è proposto l'obiettivo ancora più ambizioso di creare una rete nazionale di 100 orti nel triennio 2006 - 2009. Anche Enna avrà il proprio Orto Scolastico, martedì 18 Gennaio alle ore 16:00 presso la scuola media Nino Savarese si terrà il primo incontro fra il docente Slow Food i professori, i nonni ortolani e i genitori dei bambini che saranno coinvolti nel progetto. Nel frattempo si sta aspettando la sistemazione del terreno da parte del Comune dove prenderà vita l'orto e quindi l'inaugurazione ufficiale.

Parola d'arte di Angela Montalto



Un impeto irrefrenabile e l'ostinazione, sono questi gli ingredienti che hanno fatto perpetuare per circa quarant'anni l'amore per la musica in Dino Caruso.

Il miracolo dell'arte musicale può manifestarsi con modalità sempre differenti, tra queste vi è la devozione, che permette ad un uomo di sviscerare un mondo tanto affascinante quanto iniquo, senza gettare mai la spugna, ma cambiando pelle come il camaleonte.

E' nel 2003 che viene plasmato il primo album solista di Caruso "Io, tra musica e parole vol.1", che avrà un seguito negli anni successivi con il secondo volume. Ma è dopo la nascita del musical "Vita Odierna" interpretato dalla compagnia "Enna Giovane", che arriva nel 2009 l'ultimo lavoro del

Dino Caruso: una vita per la musica



La Copertina del CD

musica un bagaglio culturale ed esperienziale, che gli ha permesso di apparire al loro pubblico poliedrici ed singolari.

Tanti i cd, nati dal loro talento musicale e forse è anche per questo che nasce Studio Blu Elicriso, uno studio di registrazione dove raccogliere e dare vita alle idee musicali del gruppo, ma anche dei tanti colleghi musicisti che vogliono regi-

strare un cd. E' nel 2003 che viene plasmato il primo album solista di Caruso "Io, tra musica e parole vol.1", che avrà un seguito negli anni successivi con il secondo volume. Ma è dopo la nascita del musical "Vita Odierna" interpretato dalla compagnia "Enna Giovane", che arriva nel 2009 l'ultimo lavoro del

L'artigiano di Daniela Taranto Dall'Inail contributi a fondo perduto per le imprese artigiane



L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - INAIL - ha emanato un bando per il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro nelle aziende artigiane. Sarà possibile quindi ricevere un contributo pari al 75% delle spese sostenute per:

- Progetti di investimento. Per esempio la sostituzione di macchinari/attrezzature con altri maggiormente sicuri o il miglioramento della sicurezza di ambienti e impianti;
- Progetti di formazione. Per esempio l'acquisizione o il miglioramento dei percorsi formativi relativi alla sicurezza dei lavoratori e di altre figure aziendali;
- Progetti di responsabilità sociale e per l'adozione di modelli organizzativi. Per esempio l'adozione di sistemi di gestione della sicurezza SGSL utili anche per la riduzione dei premi INAIL.



Artigiani a lavoro

E' possibile presentare un solo progetto per ogni impresa. Gli interventi devono essere finalizzati al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'INAIL eroga un contributo in conto capitale (a fondo perduto) che copre il 75% delle spese sostenute dalle imprese. In ogni caso, il contributo massimo erogabile è pari a € 100.000. La richiesta deve essere presentata telematicamente attraverso il portale INAIL e le istanze verranno finanziate attraverso una procedura a sportello, dal 12 gennaio 2011 al 14 febbraio 2011; In pratica tutte i progetti di investimento che verranno valutati ammissibili saranno finanziati finchè c'è disponibilità di fondi, in parole povere "chi prima arriva prima macina!"

Faccio rilevare che le imprese che si rivolgeranno alle associazioni di categoria godranno di un incremento del 10% nel calcolo dei punteggi di ammissione al bando. Comincia a muoversi qualcosa, ci auguriamo che lo scenario economico migliori ulteriormente speriamo che questa sia la prima di una lunga serie di agevolazioni per le nostre imprese artigiane che sicuramente sapranno cogliere l'attimo.

sensibile e caparbio artista, nel quale egli si limita a creare i testi, arrangiarli, suonarli, mixarli e registrarli, ma non è lui ad interpretarli ma bensì Angela e Sandra Caruso, Valentina Piazza, Ilaria Millunzi e Vincenzo Bruno.

Il lavoro che prende il nome dal dodicesimo pezzo "Affidiamo il nostro amore al tempo" cantato dallo stesso autore, viene concepito anch'esso come musical ma poi evolve in maniera differente. Questo album è completo ormai da un anno, come sottolinea lo stesso Dino Caruso, ma a differenza dei suoi innumerevoli lavori non è stato ancora pubblicato. Viene spontaneo chiedersi, come mai il lavoro di un sensibile ed eclettico conoscitore del mondo musicale che di esso si è nutrito e le giovani voci che ne fanno parte, non sono ancora debuttate? A voi la risposta ...

Advertisement for 'brasa roja grill & vino' restaurant, located at Piazza P.S. Mattarella, 17, Enna. Tel. 0935 531209. Closed on Sunday. Website: www.gulisano.net



Ecosostenibili di Fabio Prestipino

Dai raggi del sole "l'energia liquida"

Un prototipo di reattore in grado di creare "energia liquida" sfruttando la fonte solare. Un reattore semplice che imitando il comportamento delle piante riesce a sfruttare i raggi luminosi per la produzione di syngas a partire da acqua e CO₂. Non si tratta di una speranza per il futuro o di un'idea tutta da dimostrare, ma del lavoro condotto da un team di scienziati presso il California Institute of Technology. Ci troviamo ogni giorno sempre più di fronte al grande problema dell'approvvigionamento energetico e dobbiamo pensare a soluzioni sempre più sofisticate ed innovative. Il progetto avviato dall'istituto californiano ha superato brillantemente la fase di laboratorio.

Alla base del successo un metallo, il "cerio", facilmente reperibile e comune come il rame e pertanto anche poco costoso, al contrario del

platino normalmente impiegato come catalizzatore energetico. Il progetto non presenta costi proibitivi e l'abbondanza del cerio costituisce una sicurezza non indifferente, ponendo tale nuova tecnologia all'avanguardia.

Entrando nello specifico il reattore utilizza uno specchio parabolico per concentrare i raggi solari all'interno della camera di reazione dove il cerio catalizza la rottura delle molecole d'acqua e di anidride carbonica. L'ossido di cerio riscaldato



Placche di ossido di cerio

riesce a guidare gli atomi di ossigeno al di fuori del proprio reticolo cristallino. Raffreddando gli elementi, si ha come risultato l'estrazione delle molecole di ossigeno e quindi la produzione di idrogeno e di monossido di carbonio. "Il segreto sta nell'ossido di cerio, altamente refrattario" ma con grande capacità di liberare ossigeno. Può arrivare a perdere un ottavo delle sue molecole di ossigeno".

Secondo i primi calcoli un reattore di questo tipo posizionato sul tetto di un'abitazione potrebbe generare una media di tre galloni di carburante al giorno, per poi essere utilizzato per alimentare i mezzi di trasporto o per lo stoccaggio dell'energia solare, garantendo un'importante riserva di combustibile da impiegare nei momenti di picco della domanda energetica. Il team si dovrà ora impegnare su una serie di miglioramenti del sistema primo fra tutti il perfezionamento dell'isolamento, una mossa semplice da cui ci si aspetta però addirittura la triplicazione dell'efficienza energetica.

ha un effetto antistress. Sembra non ci siano effetti collaterali. Così, se non si ha a disposizione un po' di terreno si può far ricorso al balcone o alla terrazza di casa.

Bastano tanto sole, molta acqua e un terreno fertile. Consultando il catalogo delle semine si possono ottenere produzioni autunno-vernive di cavoli, insalate, bietole, spinacio, carota, finocchio, carciofo, fava e pisello (in serra: pomodoro, basilico, prezzemolo, cetriolo, zucchini, ravanelli); produzioni primaverili di asparago, fragola, carciofo, cipolla, aglio, carota, finocchio, patata precoce, insalate e cavoli primaverili; produzioni estive di pomodoro, peperone, melanzana, fagiolo, anguria, melone, cetriolo, insalate e cavoli estivi, aglio e cipolla da conservare.

Le antiche varietà orticole siciliane, così ben adattate all'ambiente, si sono ridotte negli anni per far spazio a sementi dall'alta resa produttiva. È urgente la tutela, il recupero delle varietà locali, mezzo per la conservazione della biodiversità agricola, orgoglio delle nostre radici. La Regione Siciliana ha, infatti, avviato il Progetto Sementiero dato dall'esigenza di valorizzare il germoplasma e di promuovere la produzione sementiera di specie orticole, garantita sul piano genetico, fitosanitario e della qualità.

Prodotto	Varietà	Prodotto	Varietà
Asparago	Asparago di Sicilia	Carota	Carota di Sicilia
Bietola	Bietola di Sicilia	Cavolo	Cavolo di Sicilia
Carciofo	Carciofo di Sicilia	Cetriolo	Cetriolo di Sicilia
Cipolla	Cipolla di Sicilia	Fagiolo	Fagiolo di Sicilia
Citronella	Citronella di Sicilia	Melanzana	Melanzana di Sicilia
Citronella	Citronella di Sicilia	Pomodoro	Pomodoro di Sicilia
Citronella	Citronella di Sicilia	Spinacio	Spinacio di Sicilia
Citronella	Citronella di Sicilia	Zucchino	Zucchino di Sicilia



GIÙ LA MASCHERA

Cosa è il Lida Dai da dhua? Un nuovo prodotto che pare si trovi nelle erboristerie cinesi e che faccia perdere anche



10 chili in un mese. Le vendite via internet sono state massicce, ma qualcuno ha voluto vederchi chiaro e si è scoperto che si tratta di un miscuglio di erbe totalmente inutili tranne una...che più che utile è dannosa...ovvero la Sibutramina conosciuta per essere la molecola componente di due famosi farmaci anoressizzanti, l'Ectiva e il Reductil. A quanto pare questa molecola viene miscelata a delle erbe e venduta come prodotto miracoloso per chi non lo sanno e gridano al miracolo.

Pochi però sanno che su questo prodotto cinese c'è un allerta alimentare da parte del Ministero della Salute che avverte di aver riscontrato la sostanza e che la stessa non è dichiarata tra i costituenti indicati in etichetta ai quali vengono invece attribuiti gli effetti, volti sostanzialmente alla riduzione del peso corporeo. La sibutramina è una sostanza anoressizzante che va impiegata solo su prescrizione e controllo del medico, anche perché l'uso, può provocare danni seriissimi al cuore. Altro miracolo è il Meratol, una nuova pillola dimagrante e pare che faccia perdere 300 calorie stando comodamente seduti sul divano. Ma le cose non stanno proprio così.

E' venduta come naturale, perché contiene un'alga bruna con un alto contenuto di polifenoli marini, l'estratto di fico d'India, antiossidanti e diuretici, minerali e oligoelementi.

E guarda un po' viene pubblicizzata subito dopo natale quando gli stravizi alimentari sono all'ordine del giorno. Costa 35 euro, un prezzo relativamente basso per invogliare l'acquisto, ed è pubblicizzata da star del calibro di Eva Longoria e George Clooney. Cosa contiene? Estratto di alga bruna, estratto di peperoncino, estratto di cactus e estratto di opuntia. Sostanze che attivano il metabolismo ma ci chiediamo se siano sane per chi soffre di problemi tiroidei e quanto possano alterare la tiroide in una persona sana. Sport e movimento sono le uniche cose sane a cui affidarsi realmente.

Se la farmacia è chiusa...

Diarrea e gastroenterite: bollire il riso per 30 minuti circa, coprire per limitare l'evaporazione dell'acqua. Scolare il riso e conservare l'acqua, da bere aggiungendo eventualmente zucchero o miele.

Tunnel carpale: applicare un impacco di ghiaccio sul polso che fa male, allevierà il dolore.

Forfora: il succo di zucca è molto efficace per la prevenzione e il trattamento, sciacquare la testa con questo succo.

Si può massaggiare la testa per 30 minuti con yogurt aperto da almeno tre giorni

SI PUÒ FARE

Il Tai Chi nasce come sistema di difesa ma nel corso dei secoli è diventato anche una forma di esercizio per la salute e il benessere adatta a tutte le età. In particolare sembra che sia l'ideale per chi soffre di artrite. Gli studi mostrano che quasi il 70 per cento delle persone sopra i 65 anni in India sono affetti da



artrite, e i ricercatori credono che l'arte marziale cinese sia in grado di offrire loro qualche sollievo. Il Tai Chi consiste nell'esecuzione di una serie di movimenti lenti, circolari, e morbidi. Nel corso di un nuovo studio condotto in America, si è scoperto che le persone con dolori artrici si sentono meglio, quando prendono lezioni di Tai Chi.

Lo studio ha esaminato 354 pazienti (tutti con una qualche forma di dolore artrite), che sono stati inseriti a caso in due gruppi. Un gruppo ha seguito un corso per due mesi, due volte alla settimana. L'altro gruppo no. Alla fine del ciclo, il gruppo che aveva seguito il corso lamentava nel complesso meno dolore, stanchezza e rigidità e si sentiva meglio rispetto all'altro gruppo che non aveva partecipato ad alcun corso.

Gli studiosi sono giunti così alla conclusione che la disciplina orientale potrebbe essere un'ottima soluzione per chi soffre di tutti i tipi di artrite, tra cui la fibromialgia, l'artrite reumatoide e l'osteoartrite.

Sane e buone abitudini

La tosse non dà tregua? Prima di andare in farmacia, un salto dal fruttivendolo non potrà fare sicuramente male. Acquisto consigliato l'erba cipollina, espettorante e balsamica. E se abbiamo unghie e capelli fragili? La risposta è nei germogli di alfa alfa: coltivarli sul balcone è anche un ottimo hobby salva-cuore. Sapevate ad esempio che un cucchiaino di semi di lino tritati ed un paio di noci o in alternativa un



paio di cucchiaini di olio di lino al giorno aiutano ad abbassare il colesterolo "cattivo"? Sono le piccole scoperte della scienza che possono aiutare l'alimentazione quotidiana dal punto di vista della prevenzione.

Il cioccolato, ad esempio, è un vero anti-stress naturale: bastano 40 gr. Una soluzione che non vale per tutti. Ogni individuo deve "ragionare" su se stesso e chiedersi 'ho intolleranze?', 'sono iperteso?' e anche se il cioccolato fa bene, quando il girovita è abbondante, meglio limitarne il consumo.

Per sperimentare un pieno di vitamine - i germogli di molte piante comuni ne contengono dal 50 al 100% in più - si

può provare il "Carpaccio di finocchi con tonno e germogli di rucola". Un'emulsione di aceto balsamico, olio extravergine d'oliva, uno spicchio d'aglio e sale, l'aggiunta di semi di zucca tostate, finocchi e tonno e ovviamente germi di rucola.

Pillole...naturali

La cistite è un'infezione della vescica che si accompagna a bruciore e allo stimolo frequente di urinare. È un disturbo che colpisce molti e può addirittura cronicizzarsi. Di solito si ricorre a cure farmaceutiche, ma se il problema non è troppo grave da richiedere medicinali si può optare per un rimedio naturale che aiuti a sconfiggere il fastidio.



È importante bere molta acqua per aiutare le vie urinarie a ripulirsi per via meccanica, eliminando parte dei batteri che provocano l'infezione, ma può aiutare anche un decotto di orzo da preparare in casa. Fate bollire un cucchiaino colmo di orzo perlato in acqua per circa 20 minuti, dunque lasciate in infusione per altri 20 minuti.

Infine filtrate e bevete un paio di bicchieri. Altro rimedio per le infezioni genitali femminili, in mancanza di presidi farmacologici o in caso di intolleranza ai farmaci, è quello di praticare delle applicazioni topiche di yogurt bianco intero (senza alcun tipo di dolcificante aggiunto) mescolato ad aglio schiacciato nella proporzione di due spicchi d'aglio ogni 100 g di yogurt.



TerraNostra di Gea Turco

L'hobby dell'orto

Il territorio ennese, da sempre vocato alla coltivazione del grano, è la provincia siciliana con il minor numero di aziende orticole. Non mancano sugli scaffali frutta e verdura, ma la veloce deperibilità, la difficile reperibilità, la fluttuazione dei prezzi e il costo della manodopera ne rendono poco sereno l'acquisto.

Alcuni consumatori finali hanno l'hobby dell'orto, grazie al quale riescono ad avere primizie per l'autoconsumo tutto l'anno senza pesticidi, stando all'aria aperta e risparmiando. Coltivare l'orto allunga la vita ed è un divertente ad ogni età: la soddisfazione di veder crescere le piantine

Turismo off-shore di Elisabetta De Carli

È qui la chiave di tutto

Viaggiare per la Sicilia significa imbattersi in un ambiente poliedrico e ricco: si passa dalle coste, il mare e i multiformi fondali, alle montagne, la vegetazione e l'imponente vulcano che guarda tutta la Sicilia trasmettendo energia e magnificenza. Una visita in Sicilia

permette in tutti sensi di afferrare il vero significato della potenza annientatrice della natura immobile e fuori dal tempo, di quello che filosoficamente si chiama sublime.

È quasi impossibile conoscere tutte le peculiarità e le bellezze costruite invece dall'uomo. Oltre le province siciliane principali con i loro monumenti icone visitate da tutti i turisti mordi e fuggi, esistono così tante sfaccettature, angoli caratteristici e resti di civiltà antiche frutto dell'opera di chi ha vissuto (da dominatore o da indigeno) in questa splendida isola che ci vorrebbero mesi solo per poter dare una sguardo fugace.

Nel nostro viaggio attraverso i territori a noi vicini abbiamo gustato diverse facce di questo

diamante Sicilia. Tramite percorsi un po' più ignoti alle guide tradizionali e visite dedicate ai turisti più curiosi ci siamo tuffati nelle acque cristalline, abbiamo preso il sole sulle spiagge più incontaminate, assaggiato tanti prodotti tipici e ricette tradizionali e partecipato a tante feste folcloristiche.

Nella speranza di avervi incuriosito e affascinato durante questo lungo itinerario concludiamo qui il nostro viaggio, invitandovi (se non lo avete già fatto) a toccare con mano tutti i luoghi suggeriti. Come in ogni viaggio, d'altronde, arriva sempre

il momento di tornare a casa che, nel nostro caso, è il nucleo di questo splendido diamante, il centro della Sicilia che dalla sua posizione la domina con orgoglio.

Per sottolineare la fortuna che noi siciliani abbiamo fra le mani cito lo scrittore tedesco Goethe che, raccontando del suo viaggio in Italia, diceva della Sicilia: "senza conoscere la Sicilia, non ci si può fare un'idea dell'Italia. È in Sicilia che si trova la chiave di tutto".

New Gold 2000
COMMERCIO METALLI PREZIOSI

Acquistiamo oro usato

PAGAMENTO IN CONTANTI

Valutandolo al di sopra delle Vs. aspettative

Nuovo! NICOSIA - Via G.B. Li Volsi, 24
ENNA - Via Sant'Agata, 103 (vicino BNL)





LEONFORTE :

Il corteo degli otto principi

Nell'aria c'è una lieta notizia, i tamburi battono a gloria: gli otto principi di Leonforte sono tornati, con le sembianze di un tempo e i costumi della loro epoca. Sono tornati in carne e ossa per salutare i loro sudditi e partecipare ai festeggiamenti per il compleanno della loro città.

Questo immaginava la professoressa Fina Sciuto, presidente

dell'A.C.T. "Nuovo Sipario", quando, per celebrare il 400° anniversario della fondazione di Leonforte, propose un corteo storico che celebrasse gli otto principi Branciforti.



I figuranti in piazza Branciforti

Progetto realizzato grazie al coinvolgimento dei magnifici ragazzi del suo gruppo teatrale e alla collaborazione delle professoressa Rosetta La Porta, Concetta Lo Monaco e Giovanna Maria. Il corteo dei Branciforti costituito da 42 figuranti (tamburini, paggetti, principi, principesse, vescovo, dame, cavalieri e cortigiane) tutti indossanti costumi finemente riprodotti da abili sarte leonfortesi con tessuti di damasco, velluto, seta, broccato bellamente rifiniti da trine, merletti, pizzi, è sfilato lungo il corso Umberto con eleganza e solennità.

Preceduti dai suonatori di tamburo e dai paggetti e seguiti dalle

cortigiane, dal vescovo, dai cavalieri e dalle dame, gli otto principi e le rispettive consorti: Nicolò Placidol-Caterina Branciforti (personificati da S. Licciardello e M. S. Puglisi), Giuseppe I-Caterina Branciforti (N. Cipolla-A. Timpanaro), Nicolò Placido II-Stefania Ventimiglia (A. Muscolino-R. Rinaldi), Ercole - Beatrice Branciforti (F. Lo Gioco-M. Mazzurco), Giuseppe II-Stefania Valguarnera (G. Di Francisca-C. Alongi), Nicolò Placido III-Caterina Branciforti (F.Proto-C. Cangeri), E m a n u e l e - Beatrice Natale (C. Cipolla-M.A. Cali), Giuseppe III-Carlotta Kirchleim

(G.Garofalo- G.Inqui), hanno attraversato il corso Umberto fino al sagrato della Matrice dove il principe fondatore ha letto un proclama ai suoi sudditi. Quindi il corteo si è spostato in piazza Branciforti per ascoltare Giuseppe III, ottavo principe di Leonforte, il quale dal balcone del palazzo principesco ha letto una lettera del Comitato Rivoluzionario, del quale era presidente, auspicando un'Italia unita e libera.

Poi tutti a casa soddisfatti, ci saranno altre date da celebrare e altre occasioni per rivedere il corteo storico sfilare e quindi viaggiare ancora nel nostro passato in un mix di storia, cultura e folklore.

Enzo Barbera

CATENANUOVA:

**"Mi importa, ho a cuore"
L'integrazione degli alunni stranieri**



Nasce "I Care" - mi importa, ho a cuore -, un progetto per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri figli di immigrati che mostrano situazioni di svantaggio e insuccesso scolastico. L'obiettivo della prof. ssa Maria Maita, promotrice del progetto, è di mettere questi ragazzi nelle condizioni di seguire il percorso di studi previsto dalla scuola, permettendo loro il raggiungimento di un esercizio pieno del diritto allo studio.

Finora, hanno aderito le famiglie di 11 ragazzi immigrati che frequentano le classi quarta e quinta della Scuola Primaria e le classi prima e seconda della Scuola Secondaria di primo grado.

I ragazzi sono assistiti individualmente nello svolgimento dei compiti per casa, si punta soprattutto ad aiutarli nella comprensione dei testi e a facilitarli nell'acquisizione e nella pratica del vocabolario specifico delle varie discipline, per consentire loro un'effettiva integrazione nel mondo della scuola e sentirsi alla pari con i compagni di classe.

"Questo servizio non usufruisce di finanziamenti ed è un'attività che si è deciso di attivare al fine di contribuire nel nostro paese alla realizzazione di una società in cui la presenza di persone provenienti dalla Romania, dal Marocco e dalla Colombia, sia motivo di arricchimento e di stimolo per crescere insieme nel rispetto e nell'apprezzamento reciproco- sottolinea la prof. ssa Maita - in questa iniziativa ho pensato di coinvolgere subito altre persone, - aggiunge la Maita - si sono rese disponibili per un pomeriggio o due alla settimana Carmen Celi, Valeria Fichera, Antonella Nastasi, Rosaria Pruiti, Marisa Scraglieri, Lilia Valdez e Federica Zampino. Dedicare parte del loro tempo e mettere a disposizione le proprie conoscenze, le proprie esperienze, il proprio affetto è sicuramente un'interessante esperienza di solidarietà e di servizio verso gli altri ma è anche un'occasione di crescita per se stessi".

Il gruppo delle volontarie ha scelto di chiamarsi I Care, il motto della scuola di Barbiana, istituita da Don Lorenzo Milani, per esprimere lo spirito con cui assolveranno questo impegno.



La professoressa Maria Maita

Teresa Saccullo



CATENANUOVA:

Premiati alunni e studenti bravissimi

Premi in denaro sono stati assegnati ad alunni e studenti bravissimi. La cerimonia ha avuto luogo al Polivalente culturale. Questi gli alunni e studenti premiati per aver, nell'anno scolastico ed accademico 2009/2010, conseguito la licenza media, il diploma e la laurea con il massimo dei voti. 150 euro sono stati assegnati a ciascuno degli ex cinque alunni della scuola media (ora studenti di scuola superiore) Paola Di Marco, Laura Lentini, Giacomo D'Amico, Stefano Palmisciano e Iva Mannino, per aver conseguito la licenza con la votazione di dieci; 250 euro a ciascuno ai 4 studenti Lorella Berto, Micol Cuocina, Giulia Di Salvo e Davide Fiorenza, che hanno conseguito il diploma con 100/centesimi.



Caputa (laurea triennale con 110) e Silvio Passalacqua (laurea specialistica con 110).

Il sindaco Biondi ha espresso un particolare elogio al dott. Silvio Passalacqua per aver, nel settore informatico, ottenuto ambiti premi nazionali e internazionali, avendo creato un sito di utilità sociale con cui riesce a smascherare le bufale del web. Passalacqua nei mesi scorsi a Madrid ha rappresentato l'Italia al Campus Party Europe 2010, che costituisce uno degli eventi più importanti al mondo nei settori della tecnologia e della creatività informatica e della cultura digitale on line. per gli insegnamenti ricevuti durante la scuola elementare, Paola Di Marco e Laura Lentini, ex alunne dell'Istituto "Fermi", hanno fatto un omaggio floreale all'insegnante Angela Lentini. Alla cerimonia sono stati presenti il sindaco Aldo Biondi, l'assessore alla Pubblica Istruzione Laura Colica, i presidi Prospero Caltagirone e Agata Rainieri, l'assessore alle Attività produttive Carmelo Mazzaglia.

Simona Saccullo

BARRAFRANCA:

**Il ballo dei plessi scolastici
cento alunni partecipano**



Quest'anno il plesso che da sempre ospita la scuola media "Giovanni Verga" di Barrafranca ha dovuto far allontanare per un breve periodo i suoi studenti a causa di importanti lavori di ristrutturazione.

Iniziati nel Giugno 2010, questi lavori di ristrutturazione, sono stati progettati per mirare principalmente al perfezionamento della struttura sia interna che esterna, e quindi per garantire che nell'edificio vi sia una maggiore sicurezza.

Gli oltre cento alunni sono, dunque, stati spostati in vari locali comunali del paese.



Scuola Media Giovanni Verga

Si parla di sette classi: le quattro prime classi dell'istituto Verga, sono state trasferite nelle strutture del "Centro Incontro Anziani", situato in contrada Gurretta, mentre le tre seconde classi sono, dapprima state situate presso i locali della chiesa "Sacra Famiglia" e subito dopo fatte spostare in strutture comunali, meglio conosciute con il nome di "Putiedde".

L'assessore comunale alla pubblica istruzione, Stella Arena, e il dirigente scolastico sono dunque riusciti, dopo le varie richieste, a far trasferire i ragazzi in locali che comunque non sono troppo lontani dall'altro plesso della scuola media.

In ogni caso la permanenza degli studenti durerà fino a Marzo 2011 poiché per tale data è definito il termine dei lavori.

Annunziata Alessandra Gueli



CERAMI :

Cerami sotto l'albero ritrova l'A.C.G.C

Anche quest'anno l'A.C.G.C, "Associazione Culturale Gioventù Ceramense", l'organismo associativo che da ben tre anni contribuisce, con le proprie attività, un costante impegno e un'assidua determinazione, al coinvolgimento e allo

sviluppo sociale e culturale dell'intera collettività ceramense; si è prodigata nell'offrire durante le festività natalizie appena trascorse una serie di eventi, in parte realizzati negli anni scorsi e nuovamente riproposti, in parte presentati come attività innovative, tanto da suscitare la curiosità e l'interesse dell'intera cittadina, che ha partecipato numerosa contribuendo all'ottima riuscita dell'evento.

Come d'usanza, il programma natalizio inizia con un pensiero rivolto ai più piccoli, ovvero con la donazione di dolcetti natalizi, da parte dei ragazzi dell'Associazione, i quali, armati d'allegria nelle vesti di "Babbo Natale", hanno animato e allietato i bambini della scuola dell'infanzia che han-

no festeggiato così l'inizio delle vacanze. Ad intrattenere invece grandi e piccini, amanti del ballo e della buona musica, è stata la "Disco Christmas 2010", ovvero tre serate danzanti tenutesi presso l'Auditorium Comunale (Ex-Eca), distribuite tra Natale ed Epifania, che hanno ottenuto il plauso dei ceramesi, i quali partecipando numerosi, hanno confermato così quella voglia di divertimento sano che già da un anno avevano dimostrato, partecipando in massa a questo tipo di eventi, facendo addirittura risorgere il Carnevale, particolarmente sentito e noto all'intera provincia in passato, di cui da circa quindici anni se n'erano perse completamente le tracce.

Ad arricchire il programma natalizio, l'Associazione Culturale Gioventù Ceramense ha riproposto un evento a cui l'intera cittadina è affezionata, e che solitamente viene organizzato durante il periodo estivo. In collaborazione con il Comune di Cerami e con la partecipazione finanziaria dell'Assessorato Risorse Agricole e Alimen-

tari, "Attività di promozione aree rurali e delle relative produzioni di qualità", l'ACGC ha organizzato la "Sagra del cavatello ceramense e dei prodotti locali", ineccepibili per genuinità, qualità e rispetto degli antichi metodi di realizzazione, alla quale si è accompagnato il cosiddetto "Mercatino di Natale", un angolo riservato alla vendita di libri di diversa tematica, per grandi e piccini; un mercatino "delle pulci", piccola novità di quest'anno, destinato alla vendita di oggettistica "usata"; ed infine un angolo dedicato alla "pesca fortunata".

A concludere in bellezza il programma natalizio dell'Associazione, l'evento sicuramente più atteso: il "Dr.Why", un gioco multimediale che da la possibilità ai concorrenti, suddivisi in squadre, di vivere l'emozione dei quiz televisivi multi risposta. Un evento già noto a molti, ma ritenuto una vera innovazione per la piccola comunità ceramense, spesso esente da questo tipo di attività, e per questo maggiormente gradito.

L'evento conclusivo ha destato un vivo apprezzamento da parte dell'intera cittadina, e ha generato soddisfazione tra i soci, che con impegno e sacrificio si mettono continuamente in gioco per creare occasioni di crescita sociale e culturale, offrendo valide alternative alla monotonia della vita ceramense.

Marianno Lo Guzzo

Caf Uil, io mi fido!

Scadenze fiscali? Le superi con noi!

CAF UIL SERVIZI

Rivolgiti con fiducia ad uno dei 1200 sportelli Caf Uil in Italia dove troverai assistenza, professionalità ed un costante aggiornamento della normativa fiscale. Il Caf Uil ti sarà vicino e ti assisterà per: **730, UNICO, RED, ICI, ISE, ISEU, SUCCESSIONI, COLF e BADANTI** e per gli altri adempimenti fiscali.

ENNA
VIA S. AGATA 54
TEL. 0935/504856

ENNA BASSA
(presso locali universitari-64 rooms)
tel 0935/24049



Dal Web di Matteo Astorina

Sony, yogurt e l'Unità d'Italia, boh!!

All'ultima fiera della tecnologia sembra che la Sony e la Toshiba abbiano brevettato dei televisori di nuova generazione in cui gli occhiali 3D sarebbero finalmente messi di lato, per la salute di tutto il mondo; ecco, sospettiamo che ci sia un accordo con la sanità pubblica a questo punto, poichè un televisore del genere potrebbero permetterselo solo un decimo delle persone esistenti al mondo.

Da un Università italiana ecco i nuovi metodi per non sprecare il cibo scaduto che sfamerebbe 44 milioni di persone. Il professore dice "in fondo uno yogurt mangiato tre giorni dopo la scadenza è ancora buono"; dal Terzo Mondo fanno sapere "Ci sono anche 44 milioni di cani randagi che vengono prima di noi, non disturbatevi".

La disoccupazione in Italia cresce di altri nove punti, per arrivare al 30 per cento quasi tutti giovani. Il dato deve essere accostato alla fuga dei cervelli e ai grandi riconoscimenti degli italiani all'estero. Adesso i dubbi sono due: o andandosene dall'Italia si diventa intelligenti (ma a noi non sembra che Berlusconi all'estero abbia fatto tutte queste belle figure), oppure normalmente bisogna intraprendere l'evoluzione "da studente a disoccupato a immigrato a genio".



Si avvicina il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e, mentre il presidente della repubblica si impegna ad aprire i festeggiamenti, dalla Lega fanno sapere che si festeggia solo dopo il federalismo; è come se il 25 aprile, giorno della liberazione dal regime fascista, un partito dicesse "sì, sì ok...ma noi cominciamo a festeggiare solo dopo che gli ebrei vanno via da questo paese".

Il francese Nicolas Mahut, classe 1982 e n. 85 al mondo, è sceso sul campo da gioco del torneo Hopman (a Perth, Australia), vestito in tenuta femminile, per la gioia e il divertimento di pubblico e telecamere. Proteste delle femministe: perchè sono tutti stupefatti se Serena Williams, sebbene non con i vestiti, ha fatto tutto ciò in anticipo da una vita!?

C'erano in libertà sul mercato nomi come Cassano, Mutu, Ronaldinho, Maqueda; Quagliarella si infortuna fino a fine stagione e la juve punta sul 33enne Luca Toni che non segna tanti gol da anni, per certi versi molti punti in comune ad Amauri; Toni si riduce addirittura l'ingaggio pur di approdare alla juve; va bene che siamo in periodo di sconti, ma minchia.....

Certezze, incertezze e dubbi...ovvero: luoghi comuni

...illustrazione di Giulian Carbone



Saluti da Enna



Via Unità d'Italia

Cartelli: strani ma veri



Moda & Modi di Selenia Fiammetta L'originale "4 ganci"

Cari lettori appassionati di moda ecco a voi la storia del famoso "4 ganci": il giaccone per eccellenza. In origine si trattava di una semplice giacca in cordura di nylon, oggi è divenuta invece un simbolo universale di stile ed eleganza. Tutto ebbe inizio negli ormai lontani anni '60 negli Usa, dove Fay era il marchio più famoso di outdoor. Il "4 ganci" compie la traversata oceanica arrivando in Europa nel 1980, per mano dell'imprenditore italiano Diego Della Valle che, insieme al brand, importa anche il giaccone da lavoro ispirato alle uniformi dei pompieri e destinato ad ottenere una rapida diffusione: il famoso "4 ganci".



Si chiamava così infatti il primo giaccone Fay in cordura di nylon super resistente. Il suo successo fu immediato e divenne ben presto un'icona. Seguirono poi declinazioni in nuovi materiali come nylon, pile e tessuti antistrappo. Nel 1993, poi, il giaccone "4 ganci" debutta anche in versione femminile. Si tratta di un capo discreto, pratico, elegante e adatto ad ogni occasione. In cotone per l'estate, in cordura di nylon staccabile per l'inverno. La versione femminile è stata poi sostituita nel tempo da caban, coat e piumini dalle linee più sciancrate, ma sempre con la celebre chiusura che lo ha reso famoso. È del 2009, invece, la nuova versione dello storico modello maschile: si chiama Berwick, in onore della caserma dei pompieri in cui Fay scattò una delle sue prime campagne pubblicitarie per lanciare il prodotto.

Il "4 ganci" è quindi diventato un'icona, un "antenato" eccellente per i più nuovi giacconi hi-tech: waterproof, antivento e caldissimi. Le marche più gettonate oltre al classico Fay?, il giaccone caldo con interno in Thermore di Woolrich, il modello eskimo foderato in pile di Bomboogie, il classico in twill di cotone di Napapijri, quello imbottito e water repellent di Museum, lo slim con cuciture termosaldate di Dek'her e quello antivento in nylon imper di Henri Lloyd. Cari lettori non vi resta che scegliere il vostro preferito per riscaldare questo lungo e freddo inverno.

Cinema di Marco Aurelio the.jackal@email.it Inception

La bella produzione di Nolan narra la storia di Dom Cobb (Leonardo DiCaprio), un abile estrattore di sogni, capace di creare architetture oniriche all'interno delle quali ruba idee e segreti nel momento in cui il soggetto scelto abbassa le proprie difese. L'operazione commissionata a Cobb nello sviluppo del film è di installare un'idea nel subconscio di un giovane che sta per diventare, dopo la morte del padre, l'unico erede di una potente multinazionale le cui azioni, qualora l'operazione vada a buon fine, potrebbero cambiare le sorti dell'economia globale. In questa operazione (che Cobb accetta in cambio della possibilità del rientro in patria) il protagonista sarà affiancato da una squadra di specialisti ognuno dei quali ha capacità peculiari capaci di allestire una messinscena credibile.



Con questa produzione Christopher Nolan debutta nel suo primo script nel quale non è affiancato dal fratello Jonathan e per questa sua prova sceglie un soggetto originale e impegnativo quale può essere l'architettura dei sogni lanciandosi in una prova di elevato livello visivo nella quale utilizza gli effetti con arte miscelando il filone degli heist-movie (squadre allestite per pianificare e portare a termine un progetto) con elementi ammiccanti al "visionario" quali sono i diversi piani della realtà che arrivano a sovrapporsi. Peccato che il regista non resista alla "tentazione" di istruire lo spettatore con dialoghi che spesso precedono (e a volte accompagnano) l'azione che viene drammaticamente rallentata.

Se da una parte il film di Nolan è in grado di mostrare appieno il potenziale di uno script così ricco e ambizioso (ma anche seducente) dall'altra perde di sobrietà perché riesce solo in parte a rendere manifesti i concetti postulati. Nel complesso si tratta di un buon film e di un'ottima storia che, tuttavia, poteva anche essere resa un po' meglio.



"Leggere leggeri" di Angela Montalto Manuale di autodifesa

Una lunga inchiesta, dei dati minuziosi, delle testimonianze, delle leggi sviscerate in profondità è questo che Vincenzo Brancatisano racchiude nelle 343 pagine, che compongono il suo libro "Una vita da supplente. Lo sfruttamento del lavoro precario nella scuola pubblica italiana".

dell'iceberg, nel quale spiega l'autore vi è inclusa l'impossibilità di ricevere un credito agevolato, per l'acquisto della prima casa, attraverso il Fondo Credito, finanziato con i soldi prelevati nella busta paga, ed ancora il non avanzamento di carriera e la riscossione di stipendi di prima nomina, rimasti tali dopo decenni. Brancatisano tramite lettere, come quella che introduce il suo elaborato, dialoghi telefonici irreali, presente nel primo capitolo e tante testimonianze, ritrae lo stato d'animo di migliaia di cittadini italiani stanchi, che si ritrovano sull'orlo di una crisi economica quanto esistenziale.



Un libro che dà voce a migliaia di precari, vittime di un sistema impazzito che ininterrottamente si scontra con le leggi della sua stessa Costituzione. Lo Stato italiano continua a partorire precari scolastici, destinati ad umilianti realtà lavorative che cambiano di continuo aspetto, data l'oscena mobilità alla quale sono costretti, che diviene addirittura interquartiere ed inspiegabile.

Il lavoro certosino di Brancatisano, denuncia le discriminazioni alle quali sono sottoposti i precari del mondo scolastico, che ad esempio diversamente dai docenti di ruolo possono prendere solo tre giorni in totale di permessi per lutto familiare, dovendo scegliere di partecipare ad una perdita piuttosto che un'altra, quando ai colleghi di ruolo spettano tre giorni per ogni evento luttuoso, ma questa è solo la punta grottesca

L'autore con caparbietà si interroga ed interroga gli stessi sindacati, che non vengono antagonisti di uno Stato schizofrenico ma piuttosto loro alleati. Ma il motivo che spinge Brancatisano a scrivere questo libro è: dare una speranza! "Esiste la legge, ed è ricorrendo ad essa che i precari potranno avere giustizia sono molti i precari che hanno ottenuto dal Ministero dell'Istruzione il risarcimento dei danni, ma attenzione, dal 22 gennaio le azioni giudiziarie non potranno più essere avviate!"

Avventure e strisce di Giuliana Carbone Death Note - il quaderno della morte



Light Yagami (in giapponese Yagami Raito) è uno studente modello. Ha una concezione tutta sua della giustizia in quanto pensa che tutti i criminali del mondo debbano morire, così che la vita delle persone "per bene" possa diventare migliore.

Ma come realizzare questa sua ambizione di eliminare i criminali più pericolosi al mondo? Un giorno, Light trova un misterioso quaderno per terra, con una copertina dove vi trova scritto "Death Note" ossia Quaderno della Morte. Aprendolo, il ragazzo trova delle istruzioni per l'uso che asseriscono che qualsiasi persona il cui nome venga scritto sul quaderno morirà. Inizialmente scettico sull'autenticità del Death Note, credendolo uno scherzo, Light si ricrede quando assiste alla morte di due criminali di cui aveva scritto il nome sul quaderno.



Dopo aver incontrato il vero proprietario del Death Note, uno shinigami (ossia un Dio della morte) di nome Ryuk, Light cercherà di diventare il "Dio del nuovo mondo", mondo di cui lui stesso decide leggi e punizioni. Da lì in poi comincia a giustificare e ad eliminare tutti coloro che riterrà "malvagi" e indegni.

Ma la faccenda non passa inosservata agli occhi della polizia Giapponese e dell'Interpol. Ma soprattutto, agli occhi di Elle, il detective più famoso, ma anche più misterioso del mondo. Elle scopre in breve tempo che il serial killer, soprannominato dai media Kira dalla pronuncia giapponese della parola inglese Killer, si trova in Giappone. Elle conclude anche che Kira può uccidere solo conoscendo il nome e il volto delle persone che vuole eliminare. Light capisce subito che Elle sarà il suo più grande nemico, e da qui ha inizio una sfida fra i due.

Questo manga, scaturito dal genio delle due autrici giapponesi, Tsugumi Ohba (ideatrice della trama) e Takeshi Obata (disegnatrice), non è di certo un'opera che va letta alla leggera. Se amate i gialli, le storie intricate e ricche di colpi di scena, allora questo è il manga adatto a voi!



Musica di William Vetri

Errata Corrige

Dalle ceneri dei La Forma nascono gli Errata Corrige. Tutto iniziò circa tre anni fa a Barrafranca, quando Leandro e Paolo, rispettivamente bassista-voce e tastierista, sperimentavano, tra accordi e jam improvvisate, iniziarono a registrare liberamente qualche bozza. Mentre Leandro componeva le basi col PC arrivò l'idea di inglobare Cristian Falzone (già presente nei La Forma), virtuoso batterista capace di affrontare i tempi più strani proposti dagli altri due componenti.

A questo punto mancava solo un chitarrista che completasse il suono degli Errata Corrige, qui si inserisce Angelo che dopo aver fatto ascoltare dei lavori a Leandro viene invitato da quest'ultimo ad unirsi alla band.



Da uno dei primi brani (*Dubito Ergo Sum*) arriva il nome della band, ovvero "Errata Corrige", che si rispecchiava perfettamente con il percorso della formazione. I testi nascono da appunti personali, frasi abbozzate scritte in fogli nei vari momenti della giornata, mentre le tematiche rispecchiano enigmaticamente aneddoti che spesso rivelano cose più universali di quanto si possa pensare.

"Non è la certezza ma il dubbio che porta all'originalità - ha sottolineato lo stesso Leandro - è normale avere dubbi in un periodo in cui tutti vogliono essere originali. Anche i nostri testi sono frammentati, così come la musica, come diceva Zappa parlare di musica è come parlare di filosofia!".

Ascoltando i brani degli Errata Corrige si percepisce come ogni brano segua una sorta di work in progress, in cui la trama cambia continuamente, un lavoro che non ha risparmiato neanche qualche cover come nel caso di "Centro di gravità permanente" di Battiato, completamente scomposta e ricomposta. Ma gli Errata Corrige hanno vinto anche svariati concorsi come il Barriquer Contest (di cui sono stati vincitori) e il Marte Live che li ha portati fino a Roma. A breve sarà possibile ascoltare 4 nuovi brani su myspace.

www.myspace.com/erratacorrige; Facebook: Errata Corrige

Audi A7 Sportback

Tre auto in una con le sue doti di berlina, coupé e station wagon, la nuova A7 sportback è l'ultimo assolo dell'Audi un marchio che sta conoscendo ormai da tempo grandi considerazioni nel mercato di tutto il mondo, la casa tedesca conta di immatricolarne almeno 200.000 con una fetta ragguardevole destinata al mercato italiano.

L'Audi A7 una cinque porte che abbina il temperamento il temperamento sportivo al confort di una berlina ed alla praticità di una station wagon, al lancio sarà disponibile nelle motorizzazioni V6 3.0 da 300 CV e V6 3.0 TDI da 245 CV, sarà seguita poi da altre motorizzazioni 6 cilindri 2.8 FSI 4 tronic da 204 CV e un 3.0 TDI multi tronic; quella che sul nostro mercato reciterà comunque la parte del leone sarà sicuramente la 3.0 TDI da 245 CV, una vettura veloce e silenziosa con il cambio multi tronic a variazione continua, mentre il più sportivo S tronic a 7 rapporti accompagna l'attrazione integrale quattro.

Tra i numerosi optional è disponibile un differenziale sportivo che ripartisce la forza in modo attivo anche al retro treno. Una chicca di rilievo è poi il sistema di proiezione delle più svariate informazioni sul parabrezza nel campo visivo del conducente. Il prezzo d'ingresso è stato fissato in 60.900 euro

Giuseppe Seminara

Sport di Filippo Occhino

Calcio a 5: l'Ennese vince la Coppa Italia Fase Regionale



L'ASDC Ennese ha conquistato il 21 Dicembre scorso la Coppa Italia Serie C1 Fase Regionale battendo in finale il Pro Rosolini dopo i tempi supplementari per 6 a 4.

Partita molto combattuta e avvincente quella che ha permesso alla compagine ennese di aggiudicarsi il prestigioso trofeo, il primo della sua storia. Nel campo neutro del PalaViagrande, infatti, la prima frazione di gioco si è conclusa con la squadra avversaria in vantaggio per 3 a 2, capace di recuperare il doppio vantaggio acquisito dagli ennesi grazie alle due reti di Libertino.

Equilibrio di punteggio anche alla fine del secondo tempo, col punteggio di 4 a 4, reti per la squadra ennese di Longi.

Nell'incandescente primo tempo supplementare è la doppietta di Valerio Giaimo a fare la differenza e a chiudere l'incontro con il risultato di 6 a 4. Enorme la gioia dei giocatori e dei tifosi per la vittoria di un trofeo che vale il libero accesso alla seconda

fase, dove l'Ennese affronterà la vincente della Coppa Italia Calabria, il Melito.

"Questa vittoria è una bella iniezione di fiducia, sia per la fase nazionale della Coppa Italia che ci apprestiamo ad affrontare, sia per la salvezza che vogliamo e dobbiamo raggiungere ad ogni costo in campionato - dice il presidente Liborio La Paglia - Siamo una squadra giovane che ha la voglia di crescere e di continuare ad ottenere risultati come questi. La vittoria della Coppa Italia non è un fatto casuale, ma il frutto della buona volontà e dello spirito di sacrificio che animano questi ragazzi. E' la dimostrazione che con il lavoro e l'entusiasmo si possono raggiungere grandi risultati".

Ed è proprio l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio quello che si aspettano i numerosi sostenitori della squadra ennese in questa seconda fase di stagione in cui l'Ennese si gioca la permanenza nel campionato di serie C1.



Motori

Ducati 484 Evo

Più cavalli e più forza nei freni in una parola EVO, ovvero evoluzione in pista della cilindrata intermedia Ducati. 848n c'era già questa è la naturale e studiata ottimizzazione per essere più competitivi nei cordoli, senza l'imbarazzo della cilindrata piena quella della sorella più grande 1198.

Anima e corpo sono identici, telaio in traliccio linea affilata componentistica in primo ordine e bicilindrico testa stretta 4 valvole ad acqua, crescono le prestazioni abbiamo detto di sei cavalli adesso son 140 e la coppia e di ben 10 kgm, assolutamente di rilievo il peso 168 Kg e quindi ci si avvicina al faticoso rapporto peso potenza di uno a uno.

Ma la vera novità sta nei freni, pinza mono blocco ovvero in un sol pezzo come le moto da corsa quanto di più pregiato e rigido si possa avere. Altra novità che prima non c'era, l'ammortizzatore di sterzo, smorza le reazioni nella guida "cattiva", oltre a questo ci sono le gomme più performanti. Tirata la riga quindi ovvero tratto le conclusioni la moto va più forte soprattutto gira più in alto nello specifico di 500 giri, risulta quindi più efficace e più divertente in pista, stretta nelle gambe sembra una vera lama affilata con cui disegnare traiettorie precise millimetriche.

Non è agile nel senso che va condotta con forza come tutte le ducati, ma la sua efficacia è disarmante. Difetti zero se si porta in pista, mentre su asfalto tanto carattere racing ha un prezzo che si chiama confort, anzi a dir il vero un peccatuccio c'è girando tutto lo sterzo le mani interferiscono con il cupolino. EVO ha solo una traduzione in pista l tempo sul giro più basso ma anche più divertimento, bianco o rosso 14.250 euro ma c'è anche la non verniciata ovvero nero opaca molto di moda ultimamente, costa meno 13.500 euro



G. S.

Qui trovi Dedalo

Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884
 Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)
 Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

ANNUNCI

AFFITASI

Enna Alta - per ufficio o studio attività commerciale mq. 150 in Viale della Provincia n. 40 (di fronte chiesa Mater Ecclesiae) Tel. 3474753219. N.B. E' disponibile anche la scaffalatura modulare in alluminio originale Buffetti



VARIE
 Cucitrice e piegatrice DBM-120 Duplo DC - 10mini doppiatore. Prezzo Affare! Tel.338.9542268.

Dedalo in Provincia:

AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; AIDONE: Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; ASSORO: Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; BARRAFRANCA: Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; CALASCIBETTA: Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; CATENANUOVA: Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; CENTURIPPE: Ingrassia Bruno Via Umberto 98; GAGLIANO: No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; LEONFORTE: Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; NICOSIA: Gentile Giuseppe Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; PIETRAPERZIA: Di Prima Michele Via Marconi; P. ARMERINA: Cartolibreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; REGALBUTO: Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; TROINA: Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; VALGUARNERA: Giordano Mario Via Sant'Eleona, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; VILLAROSA: Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;



Parliamo di...

Arance

Sucrose, deliziose e rinfrescanti, questi popolari agrumi sono ricchissimi di vitamina C e di sostanze nutritive che possono apportare numerosi benefici all'organismo.

- Perché le arance fanno bene alla salute?

Sono una fonte eccellente di vitamina C: una sola arancia può fornire all'incirca il fabbisogno giornaliero consigliato. Questi frutti sono anche ricchi di carotene pectina (un tipo di fibra solubile), potassio, calcio e acido folico. Inoltre contengono più di 170 differenti sostanze nutritive benefiche come polifenoli e flavonoidi. E' stato dimostrato che molte di queste hanno proprietà antiossidanti e antinfiammatorie, svolgono un'azione antitumorale e possono inibire la formazione di trombi.



- Quali effetti benefici hanno le arance?

Grazie all'alto contenuto di vitamina C, le arance possiedono un'elevata capacità antiossidante. La vitamina C svolge un ruolo fondamentale nel rafforzare il sistema immunitario (come integratore può contrastare gli effetti del comune raffreddore). Questa sostanza facilita inoltre la cicatrizzazione e può ridurre il rischio di sviluppare malattie degli occhi come cataratta e degenerazione maculare. Vari studi sembrano poi suggerire che gli antiossidanti siano efficaci contro il cancro e le malattie cardiache.

- Perché la vitamina C aumenta il ferro nel sangue?

La vitamina C aiuta a migliorare l'assorbimento del ferro presente in alimenti come i cereali, i legumi e le verdure verdi rendendo più solubile il ferro in essi contenuto. La carenza di ferro può ritardare lo sviluppo portare difficoltà di concentrazione e anemia.

- Le arance aiutano a proteggere contro il cancro?

Il World Cancer Research Fund ha riscontrato una connessione tra il consumo di agrumi e i tumori ed ha concluso che vi sono evidenze di effetti protettivi contro il cancro dello stomaco e che vi è un possibile ruolo protettivo nel cancro della bocca e dell'esofago. L'effetto protettivo sarebbe svolto dalla vitamina C e da alcuni dei polifenoli presenti negli agrumi.

- Le arance favoriscono anche la circolazione sanguigna?

Molti studi hanno indicato che il rischio di malattie circolatorie (problemi cardiaci, ictus, pressione alta) diminuisce con l'aumento del consumo di frutta e verdura. Gli agrumi e i succhi di agrumi sono tra i frutti che contribuiscono in misura maggiore a questo effetto.



- Perché le arance fanno bene alle ossa?

La vitamina C è necessaria per la formazione del collagene e dei tessuti connettivi. E' fondamentale per la nostra salute perchè aiuta ad avere ossa, denti, vasi sanguigni, cartilagini, tendini, legamenti e pelle robuste.

- Conserva di succo di arance

Sbucciate le arance togliendo accuratamente anche la parte bianca, tagliarle a fette, metterle al fuoco e portarle a ebollizione, schiacciandole con una spatola di legno. Lasciarle cuocere per 10 minuti. Togliere da fuoco passarle nel passaverdura, metterle di nuovo al fuoco, portarle a bollitura e lasciarle cuocere per 2 minuti. Versarle in un setaccio e raccogliere tutto il succo, aiutandosi con una spatola. Mettere il succo in bottiglia chiudere bene, e portare a bollitura per 30 minuti.

Sapete perche'...

... a volte c'e' la nebbia?

Alla base della formazione della rugiada, nebbia e nubi vi è quello che viene chiamato punto di rugiada, cioè la temperatura alla quale il vapore acqueo presente in una determinata quantità di aria cominciano a condensarsi. Essa dipende dalla quantità di vapore acqueo contenuta nell'aria e anche dalla quantità dell'aria stessa. Il vapore acqueo si condensa più rapidamente nell'aria inquinata; l'aria filtrata priva di particelle di polvere, contiene una quantità superiore di acqua sotto forma di vapore.



La nebbia è costituita da nubi a bassa quota e solitamente si forma di notte. Può formarsi quando l'aria calda carica di vapore acqueo, entra in contatto con l'aria più fredda a livello del suolo. Di solito la si vede alzarsi roteando dai fiumi nelle valli, sopra i terreni paludosi, tutti luoghi in cui l'aria contiene una quantità maggiore di vapore acqueo, che si raccoglie quando l'acqua evapora nel calore del giorno. Di notte, l'aria fredda più pesante scende in basso.

A una certa temperatura, cioè al punto di rugiada, il vapore acqueo invisibile si condensa in minuscole goccioline d'acqua. Se colpisce una superficie adatta, come una particella di polvere o di fumo o un ricciolo di capelli, il vapore condensato può formare grosse gocce come quelle che vediamo appese quando c'è nebbia ai davanzali delle finestre.

Macchia di...inchiostro

- Su cotone e lino bianchi:

tamponate con succo di limone caldo e salato, oppure con latte caldo e salato, strofinate con mollica di pane;

- Su cotone e lino colorati:

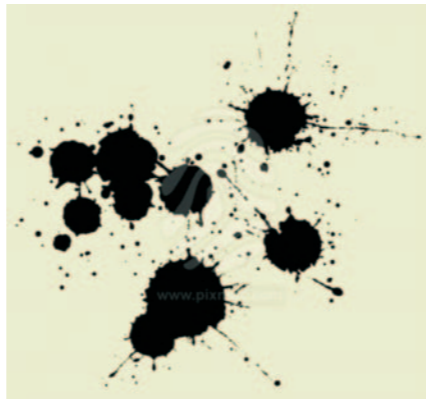
tamponate con aceto oppure con alcol a novanta gradi; quindi lavate alle temperature consentite.

- Su Lana bianca:

tamponate con succo di limone;

- Su seta e sintetici:

tamponate con acquaaragia oppure con succo di limone.



La nostra ricetta

Zuppa di piselli

Ingredienti per 4 persone:

- 200g. di piselli secchi
- 1 cipolla finemente tritata
- 1 carota finemente tritata
- 200g. di pancetta in un'unica fetta
- 1 foglia di alloro
- 2 rametti di timo
- 1 ciuffo di prezzemolo tritato
- sale



Sistemate i piselli secchi, gli odori e la pancetta in una casseruola e aggiungete 2l di acqua fredda. Portate a bollire a fiamma vivace, quindi unite un pizzico di sale, incoperchiate parzialmente, riducete la fiamma e lasciate sobbollire, mescolando spesso, per 1 ora e 30 minuti, o fino a quando i piselli saranno teneri e la zuppa si sarà addensata. Togliete la pancetta dalla zuppa e lasciatela raffreddare. Dopo aver eliminato la foglia d'alloro e i rametti di timo, versate la zuppa in un mixer e frullate, aggiungendo poca acqua calda qualora risulti troppo densa. Riportate la zuppa sul fuoco in una casseruola pulita, a fiamma bassissima per 5-10 minuti. Tagliate a julienne la fetta di pancetta. Suddividete in ciotole individuali e cospargete con la pancetta e il prezzemolo.

L'acqua della tua città

ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S.Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde
800010850